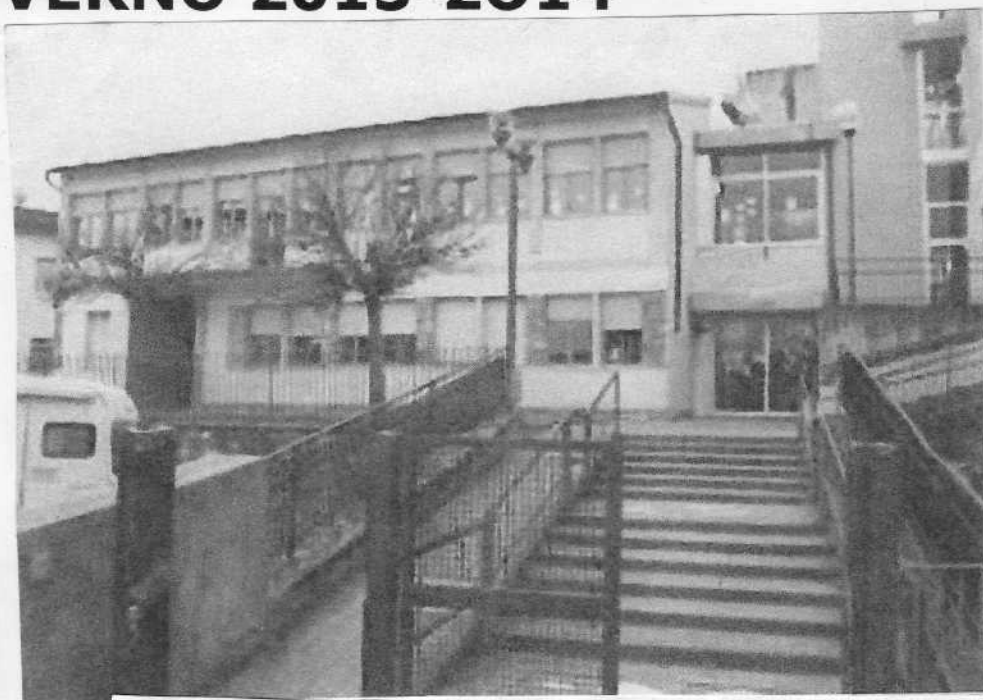


La Gazzetta dell'Ancisa

**Trimestrale scolastico della Scuola Secondaria
di Primo Grado di Incisa in Valdarno - Istituto
Comprensivo di Rignano- Incisa
INVERNO 2013-2014**

**SCUOLA E PULMINI - La mia
scuola è fantastica**
di saurocpt 24.11.13

Io frequento una bellissima scuola, molto attrezzata con ottimi professori che riescono a coinvolgere i ragazzi in tutte le cose. Però nella mia scuola la cosa più bella di tutte è l'amicizia che c'è fra gli studenti, perché non in tutte le scuole ci sono rapporti molto positivi fra tutti gli alunni e i professori. Io nella mia scuola ho un'infinità di amici che non posso descrivere tutti, ma vi posso dire che sono fantastici e tutti simpatici, io amo la mia scuola soprattutto per questo quindi dico che voglio un mondo di bene a tutti i miei amici e grazie a tutti.



La Gazzetta dell'Ancisa: che cos'è?

Introduzione: Stellabella1

Questa è la Gazzetta dell'Ancisa, e ora io parlo a nome di tutti i ragazzi che hanno contribuito alla sua realizzazione. Che cos'è? E' un piccolo giornale realizzato da alcune classi della scuola Dante Alighieri di Incisa (e fin qui tutto ok). Per chi lo dovesse comprare, vi chiederete: "perché leggere dei testi scritti da degli adolescenti?" Bene, dovete sapere che dentro queste pagine ci sono tutte le nostre storie, partendo da quelle più fantasy, da testi tratti da alcune lezioni svolte in classe, storie realmente accadute, storie bizzarre, insensate, osservazioni personali su poesie o testi di famosi scrittori. In più, a questo, ci sono tantissimi disegni, illustrazioni, abbastanza carine, per chi non avesse tanta voglia di leggere o per chi leggere ancora non sa (senza scherzi). Mi sembra scontato dirvi che non è stato facilissimo realizzare il giornale...ecc. Speriamo che sia venuto bene, che sia più di tutto interessante... Se vi accorgete che qualcosa non va bene o che è fatta male, prendetela con il prof. Francesco Donnini - Grazie - Buona visione....ehm...buona lettura.

Votati ed eletti

rappresentanti III B

Emma Rabatti

Irene Ermini

Marco Mautone

Arnold Caravaggio

Simone Degl'innocenti

Margherita Manni

SCUOLA E PULMINI: Educazione Stradale a Scuola

di djmarco 04.11.13

Se non ci fossero i cartelli, le strisce e tutti i segnali stradali, ci sarebbero incidenti senza intervalli. Per fortuna ci sono i vigili ad occuparsi della strada, e ce ne hanno parlato la settimana scorsa a scuola, nella mia classe, alla LIM. Ci hanno parlato dei tipi di cartelli (obbligo, prescrizione, pericolo) e dei significati di ognuno. Grazie alla LIM si sono spiegati molto bene, anzi, meglio spiegate, dato che erano due femmine. Avevano anche un PC portatile! Hanno anche parlato dell'importanza dei cartelli riguardo le direzioni, le corsie e il resto, soprattutto perché si rischia la vita; in altre parole, i cartelli sono importanti: a scuola guida si dovrebbero sapere tutti i significati dei cartelli, il che è piuttosto difficile, visto che sono molti, tanti, troppi, per i miei gusti. Ehm... Sorvoliamo su questo argomento. Ehi, ma ho finito!

SCUOLA E PULMINI - Educazione stradale con la polizia municipale: 31 Ottobre 2013

di a romane 23.11.13

Il 30 Ottobre 2013, due vigilesse di Figline e Incisa Valdarno, ci hanno presentato una lezione di ben 2 ore sull'educazione stradale. La prima cosa che ci hanno chiesto era che cosa fosse per noi la strada. Tutti hanno risposto dove passano le macchine, i camion, i motorini, insomma tutti i veicoli! Questa era la giusta risposta. Ma ... di che cosa è composta la strada? Ebbene, ci hanno spiegato anche questo. Una strada è composta da: carreggiate, corsie, piste ciclabili, marciapiedi, spartitraffico ecc ... Però ... di chi è la strada? Chi il padrone vero e proprio? Beh ... la strada può essere: regionale (quindi della regione), comunale (del comune), ecc ... La strada, inoltre, è "fiancheggiata" dalla banchina, che sta al lato della strada, accanto ad essa, poi, specie nelle autostrade, c'è il "guardrail" per non far andare fuori strada le macchine che abbiano perso il controllo. Parlando di strisce, per la sosta ce ne possono essere di vari colori:

- Giallo: per i disabili
 - Bianco: libero
 - Blu: a pagamento
- Oltre alla tipologia della strada abbiamo parlato di segnaletica e di cartelli stradali. Nella segnaletica stradale si differenziano alcune caratteristiche, può essere in 4 modi:
- Verticale
 - Orizzontale
 - Luminosa
 - "Vigile" (umana)

Di questi segnali le vigilesse ce ne hanno descritti alcuni. Partiamo col descrivere la prima segnaletica, il vigile: Del vigile tutti sanno che fa attraversare la strada ai bambini per andare a scuola, ecco, per questo il nostro vigile deve fare dei segni precisi, sennò nessuno capirebbe

quando fermarsi, quando partire e quando rallentare ... ecco i segnali:

- STOP: le braccia devono distendersi per orizzontale
- RALLENTARE: il braccio destro in alto e il sinistro in basso
- AVANTI: un braccio basso e con l'altra mano fare segno di passare.

Ora parliamo di segnali luminosi: i segnali luminosi sono quelli che si devono farsi "notare" in un certo senso da tutti i veicoli, ma anche dai pedoni quando attraversano la strada ... come ad esempio il semaforo che dice quando passare, rallentare e fermarsi. Parlando invece di segnali verticali, si intendono i cartelli che danno indicazione. Alcuni di questi sono per esempio quelli di pericolo, che sono segnalati con il triangolo rosso. I segnali di pericolo sono posizionati a 150m prima del pericolo che viene indicato nel cartello. Quando questi cartelli hanno lo sfondo giallo segnalano che ci sono lavori in corso. Altri cartelli, invece, danno: precedenza, obbligo e divieto, questi sono indicati con un cerchio rosso o blu, o un triangolo (o a testa in giù o all'inverso) rosso. Altri ti danno indicazione direzionale, ovvero, ti dicono dove andare e

Le
regole



Informazioni

Stradali

ti danno "una mano" a dire che cosa c'è in un determinato posto.

COMMENTO: In questo incontro con le vigilesse ho capito tante cose, che sapevo di già ma che mi ha fatto comodo ripassare, anche perché sono cose che dobbiamo rispettare quando siamo in macchina e anche quando siamo solo dei pedoni, perché, al giorno d'oggi, a causa di una persona che non rispetta cosa dice un determinato cartello stradale, si rischia la vita ... e purtroppo succede spesso. Ho trovato interessante e divertente la lezione perché le vigilesse erano simpatiche e solari

quando ci facevano quest'intervento che è servito a tutti, senza alcun dubbio.

SCUOLA E PULMINI - Verbale delle Elezioni dei Rappresentanti della III b di ptata 09.12.13

Giovedì 31 Ottobre nella classe 3a B abbiamo fatto le elezioni dei rappresentanti di classe. Abbiamo elencato su una lavagna gli alunni che volevano prendersi la briga di diventare rappresentanti.

Su appositi foglietti abbiamo scritto i due nomi (una femmina e un maschio) degli alunni che a noi sembravano i migliori come rappresentanti. Questi foglietti li abbiamo raggruppati in una busta; li abbiamo mescolati e, uno ad uno, letto i nomi.

Alla fine, guardando la lavagna, abbiamo nominato i rappresentanti eletti: Emma Rabatti e Marco Mautone.

SCUOLA E PULMINI:

La cartella

di memi02 11.11.13

Per gli alunni dover fare la cartella ogni sera o ogni mattina è fastidioso, per di più è sempre

troppo pesa e, se lasci anche un solo libro a casa, sei costretto a pagarne le conseguenze. Mia mamma, ogni sera, mi stressa e mi obbliga a fare cartella. Io trovo sempre una scusa per rimandare questa angoscia, però alla fine arriva il momento, allora ho pensato.....e se tutti

avessero un armadietto dove tenere i propri libri? Oppure.....Se tutti avessero i libri nel computer? La cartella

sarebbe meno pesante ed avremmo da portare solo i quaderni e quindi la sera sarebbe più facile anche fare cartella non credete??? La giovane reporter *** della II A
(Professore, per favore, non lo legga alla classe II A ...)

SCUOLA E PULMINI: Buoni voti a matematica di saurocpt 11.11.13

C'è stato un bel compito di matematica che per molti è finito con dei bellissimi voti. Ci sono stati fra noi dei discorsi il cui succo era che avremmo preso due e non classificato e, andando sull'ironia, è tutto vero: proprio io ho preso un bel due a geometria, ma essendo un grandissimo genio, ho preso un bel sette a matematica. Per il resto non posso dire i voti dei miei compagni senza il permesso, se no, sai com'è, primo mi uccidono, secondo prendo un bel rapporto dai prof. (il perché non lo so, ma so che lo prenderò), ma, se devo dirlo, è andato tutto bene (non credete all'ultima frase che ho detto, ahahahahah) buona notte a tutti, grazie per aver letto, vi voglio bene.

SCUOLA E PULMINI: Metodi di insegnamento a confronto...

di desdemona2000 15.11.13

Ci sono vari modi di insegnare (e imparare). Si può leggere e poi ripetere in coro, oppure si può studiare e poi ridire le cose lette (che già sarebbe meglio) anche perché, se non lo facciamo, i professori ti possono fare male in molti modi (ma credo che possa fare molto più male un bastone).

Sono felice che il nostro metodo non SIA doloroso, i nostri professori non ci possono fare soffrire, nemmeno un po' (almeno non fisicamente, con le parole invece ci riescono molto bene). Anche quando non sappiamo rispondere non veniamo puniti fisicamente. Mentre nelle scuole inglesi gli insegnanti lo potevano fare.

Si credeva che, colpendo quando uno non si ricordava un argomento, l'argomento entrasse meglio in testa. Secondo me è meglio la nostra scuola (non che si impari meglio, ma non ci bastonano!), io non voglio avere paura di andare a scuola (anche se ce l'ho quando ho una verifica). Certo è importante essere intelligenti, ma se poi si sta male a cosa è servito? Almeno nella nostra scuola possiamo essere sia sani che intelligenti (o, almeno possiamo provarci !)

A un ex deportato che ci ha raccontato la sua

esperienza in occasione

della GIORNATA DELLA MEMORIA

Caro Alfiero,

non riusciamo ad immaginarci la tua esperienza, la tua paura...

possiamo solo dirti GRAZIE per averci aiutato a dimenticare.

Siamo stati colpiti da come riesci ad apprezzare la vita e a

non odiare nonostante l'ingiustizia subita.

Ci hai fatto capire, ricordare, sperare in un mondo migliore.

I ragazzi della III C della scuola media "D. Alighieri" di Incisa

**SCUOLA E PULMINI -
Orientamento: Una
presentazione dell'Istituto
Vasari di Figline Valdarno
28/10/2013**

di auromane scritto il 04.11.13

Il 28 Ottobre 2013 abbiamo avuto l'opportunità di incontrare un professore dell'Istituto Vasari di Figline Valdarno, che, tramite un power point, ci ha fatto un piccolo esempio di che cosa si fa al Vasari. Prima di tutto ci ha detto che al Vasari ci sono vari indirizzi, tra questi c'è quello del disegno che ci ha potuto presentare con molti dettagli precisi. La prima diapositiva trattava del disegno tecnico. Come tutti sanno, nel disegno tecnico si usa dei precisi strumenti, ovvero: squadre, lapis, gomma, goniometro, ecc ... In prima superiore si disegna a mano, dalla seconda superiore in poi no, si inizia con il disegno a computer. Ci ha parlato anche con che cosa si disegnava nel passato, e questo strumento era la penna a china. La penna a china era ed è composta da: un "barattolo" dove viene riportato l'inchiostro e una specie di penna insieme. Prima dell'uso si scuoteva, perché si seccava molto facilmente. Si disegnava con la penna a china solo nella carta lucida, per evitare la sbavatura. Le penne

a china, sono di varie misure (1,2 cm, ecc ...). Se nel disegno con la penna a china, veniva un minimo sbaffo, dovevi ricominciare il disegno direttamente da capo, senza storie. Oltre alle penne a china, un altro strumento che non si usa più è il tecnigrafo. Si usava per disegnare geometricamente. Il tecnigrafo era composto da: due righe lunghe che insieme componevano una "specie di squadra" e un goniometro, per ruotare per quanto servisse. In più c'era una lunga stecca che teneva fermo il foglio per disegnare.

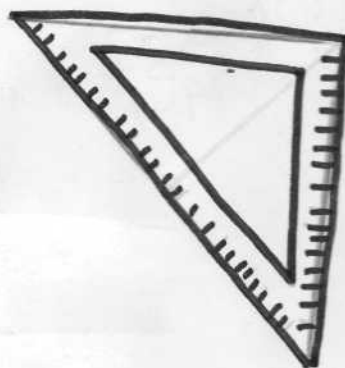
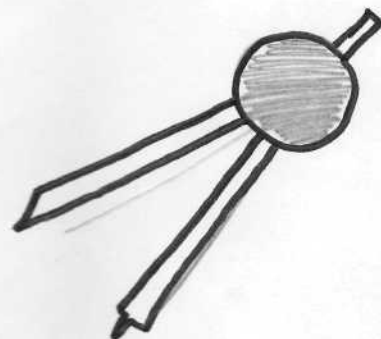
Ora cambiamo discorso, parliamo del Laboratorio CAD. Nel laboratorio CAD invece di disegnare su un semplice tavolino, con una penna a china o un lapis in mano, una gomma, delle squadre, un goniometro e con un semplice foglio da disegno, si disegna a computer con un programma adatto a questo, chiamato: AUTOCAD.

Il CAD è un software, ovvero un programma, che costruisce i file. In questo programma ci sono varie funzioni: con precisione e molta calma, questo programma ti disegna il disegno che vuoi te, cioè il tuo progetto. Fa le linee dritte, curve perfette, rettangoli, quadrati, INSOMMA DI TUTTO! È simile a "Paint" (anche se è

roba da "piccinacci") solamente che è più complesso geometricamente preciso e non può sbagliare, sempre se non sbagli te qualcosa nel disegnarlo, lui è il cervello che disegna quello che vuoi.

CAD⇄COMPUTER, COMPUTER⇄CAD! Ok ... una volta costruito e disegnato il proprio progetto basta stampare ed è fatto! La stampante di questo programma si chiama Plotter. Il tuo progetto stampato viene riportato in un foglio di 100 m, quindi dei disegni enormi e tutti a colori (quando vuoi). Noi abbiamo potuto vedere un disegno della chiesa del Vivaio di Incisa Valdarno, fatto da degli alunni, disegnato con CAD e stampato con PLOTTER, viene davvero bene! Sembrava una foto da come era colorato bene e preciso!

Mi piace come questo professore ha presentato la scuola, quasi quasi vado al Vasari ... mmh ... chi lo sa!



STORIE PAZZESCHE - Cose strane che succedono a ****

di moroso 23.11.13

Mi trovavo nei pressi del campo sportivo quando ad un certo punto uno stormo di uccelli mi passò sopra la mia testa e da lì.....successe l'apocalisse. Due macchine si scontrarono e causarono un'esplosione (due morti), un negozio venne chiuso perché perche avevano messo nei prodotti importati della droga che fa malissimo, altri due perché vennero arrestati i

proprietari, dei mafiosi che la polizia ricercava da trent'anni, le gelaterie poi furono chiuse semplicemente perché al comune non servivano più! Però non era questa la cosa di cui preoccuparsi.....questo non era niente in confronto a

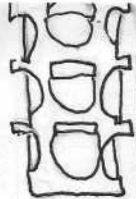
quello che stava succedendo a ***, perché quando girai gli occhi l'Arno in piena superò l'argine e si diresse verso di me come se gli avessi fatto qualcosa di male (effettivamente sì... qualcosa ci avevo buttato dentro...). Sì che ero in guai seri, non avevo più vie di scampo, ero spacciato, finito.....Però ad un certo punto sentii dei rumori strani che venivano dal cielo, erano gli ufo che mi stavano venendo a prendere per salvarmi (così almeno credevo). Arrivarono gli ufo e con un raggio laser mi presero e mi portarono sulla propria navicella, un attimo prima che l'Arno travolgesse tutta ***. A quel punto gridai:

-Sono salvooooo!!!!!!- Ma un attimo dopo gli alieni tirarono fuori una specie di pistola per dissezionarmi il corpo e mi trovai in un punto critico più di prima, dovevo trovare una via di fuga e.....la trovai, ma era troppo rischioso gettarsi dalla navicella degli alieni in un fiume ormai traboccato dagli argini, però ci dovevo provare e ci provai. Una volta tuffato che facevo? -BOH!!!!- Mi dissi tra me e me. Dopo un'ora che ero in acqua, sentii un rumore: era la macchina di Balotelli con Balotelli in persona!!! WOW!!! Così mi fece salire e mi porto in salvo. Un'esperienza unica, ma che rischio!!!!!!!!!!!!!!),

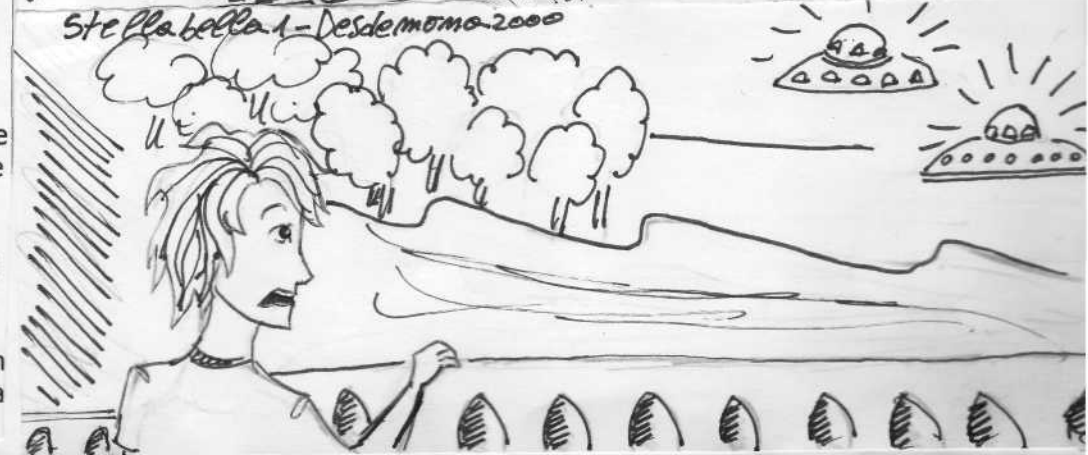
STORIE PAZZESCHE - I REGALI PERICOLOSI
di watsonhp7 23.11.13

Nicola andando a casa di un suo amico, decise di comprargli un regalo: quindi entrò in un negozio perché aveva visto una torta al cioccolato altissima, e, siccome aveva fame, la comprò. La torta era altissima e non gli permetteva di vedere dove andava. Così andò a inciampare su una buccia di banana, e non potendosi reggere a nulla cascò e spiacciò la torta; non ebbe più nulla da portare al suo amico. Lungo il tragitto comprò un trenino elettrico, ma lungo la strada, andò a sbattere contro un palo e lo ruppe. Tornò nel negozio di giocattoli a comprare un aeroplanino elettrico e provò subito a farlo volare. Così Nicola, tutto concentrato a non andare a sbattere lui stesso contro il palo di prima, mandò a sbattere contro lo stesso palo l'aeroplanino nuovo, nuovo che aveva appena comprato, decise che era meglio non sprecare altri soldi e andò a casa del suo amico a mani vuote.

Stellabella1 - Desdemona2000



Stellabella1 - Desdemona2000



CRONACHE - L'EROINA CAMILLA
di memi02 scritto il 04.11.13

Girando sul web ho trovato questo articolo che parla di Camilla, un cane eroe. Questa storia si svolge a Corato, paese della provincia di Bari, parla di una cagnetta senza padrone che ha salvato un bambino ed il padre da un attacco di rottweiler. Un bambino in bicicletta ed il padre, a pochi passi da lui, sono stati aggrediti da alcuni grossi cani lasciati incustoditi. Per loro fortuna nelle vicinanze c'era Camilla, il cane eroe, che si è messo tra il bambino e i cani, facendo da scudo con il proprio corpo, riportando ferite gravi, ma per fortuna non mortali. Non era la prima volta che Camilla difendeva gli abitanti del paese dagli attacchi di questi cani. E fino a qui può sembrare una storia come tante, che dimostra la fedeltà del cane nei confronti dell'uomo; ma questa storia dimostra che l'uomo non è altrettanto buono con gli animali, in quanto, dopo essere stata curata, i responsabili del canile che la ospita, hanno cercato qualcuno a cui affidare Camilla. La cosa sconvolgente è che nessuno di quel paese l'ha voluta adottare, neppure coloro che erano stati salvati in più di un'occasione. Camilla sarà adottata da una famiglia del Nord Italia ed adesso a Corato non avranno più la loro eroina pronta a difendere gli uomini da attacchi di questo tipo.

GIOCHI - headshot: call of duty: black ops 2
di predator27 04.11.13

Nuketown. Nel 2025, esercitazione atomica. 2 case, 5 nemici, 5 alleati. Un nemico e un alleato si scontrano con un fucile da cecchino in una delle 2 case. Il nemico si chiama TEDDY97 e l'alleato Pala97. TEDDY97 spara, ma Pala97 schiva il colpo e poi spara facendo un headshot a TEDDY97, una volta respaunato si è vendicato alle spalle di Pala97, ma, al posto del fucile da cecchino, usa il coltello per tagliargli la gola e così continuano per ore e ore. Una volta raggiunto il punteggio richiesto, l'ultima uccisione è stata fatta da Pala97 mettendo una mina a terra e così il povero TEDDY97, vola in aria, e il gioco è terminato a favore di Pala97, mentre TEDDY97 aspetterà un altro giorno per la rivincita.

GIOCHI - Violento o no? "Grand theft auto 5"
di frathebest 24.11.13

A scuola abbiamo parlato di questo videogiocho che istigherebbe alla violenza. Secondo me non è per nulla vero.

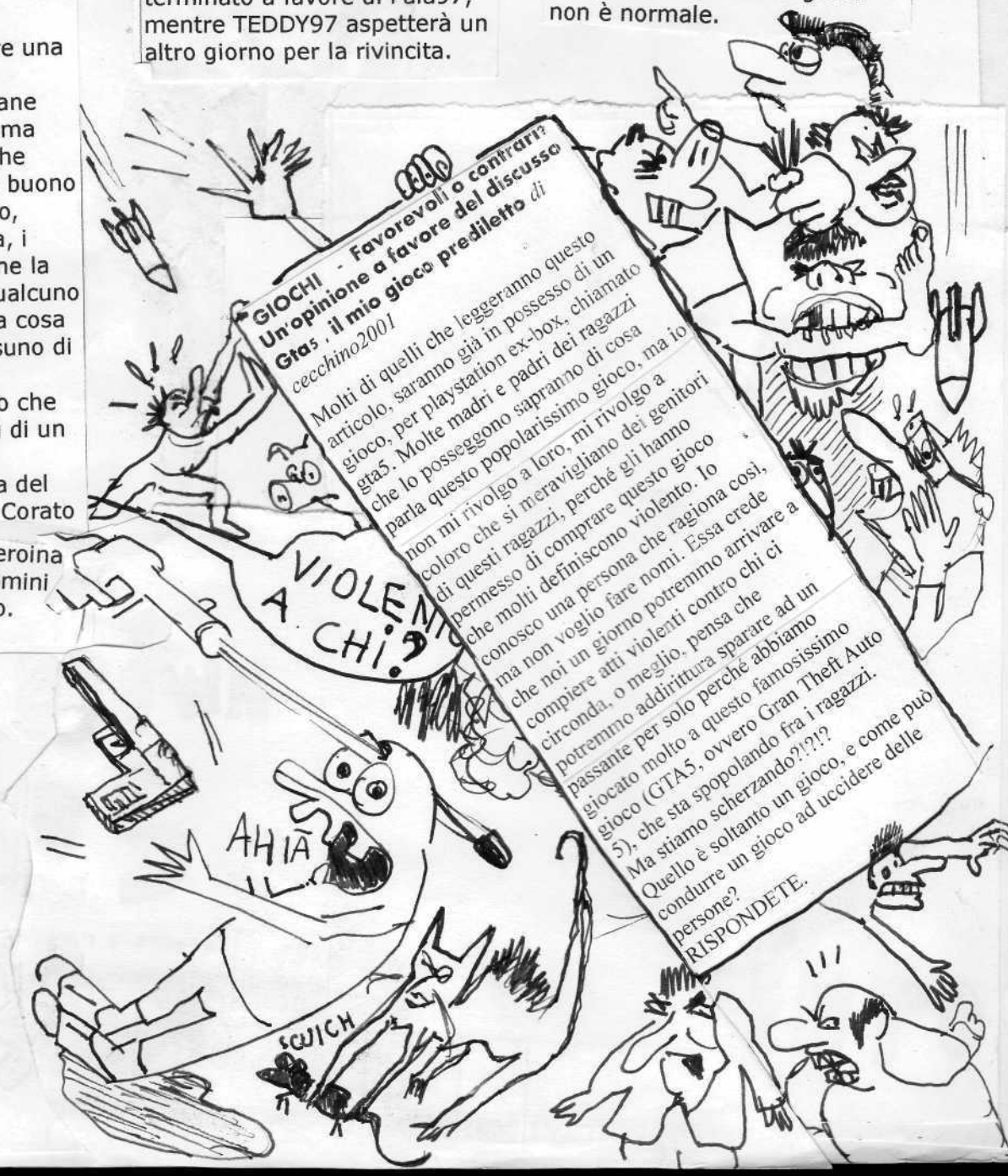
La mia opinione non varrà molto perchè anch'io ho il gioco.

Dopo la sua uscita (17/09/2013) incassò 800 milioni di dollari.

Però anche 800 milioni di critiche.

Non dico che gta non sia violento, però non puoi dire "C'è stata una strage a una scuola e colui che l'ha compiuta giocava a gta, quindi è quel gioco che l'ha instigato a compiere quegli atti".

Non è stato il gioco è semplicemente che la gente non è normale.



COME VIVEVANO I NOSTRI ANTENATI: I "buoni" tempi antichi

di thestar2000 15.11.13

Con il professore abbiamo iniziato a parlare di due fiabe principali: Pollicino e Hansel e Gretel.

Queste due fiabe finiscono (come tutte le fiabe in generale) con un lieto fine, ma, se leggete lo svolgimento delle storie, notate che entrambe parlano di due famiglie che abbandonano i propri figli nel bosco perché non riescono più a sfamarli. Queste fiabe ci fanno pensare che nei tempi in cui furono scritte, i ceti più poveri come contadini, taglia-legna ecc... spesso dovevano ricorrere a questi mezzi per sbarazzarsi di figli o figlie che non riuscivano a mantenere, mentre da alcuni studi risulta che non di rado i figli piccolissimi venissero addirittura uccisi in casa e la loro morte fosse attribuita a qualche malattia o al fatto di essere rimasti schiacciati nel sonno dal peso dei genitori e dei fratelli con cui dormivano. Nei giorni di oggi la situazione dei bambini è molto cambiata, adesso i genitori gli vogliono bene e non li vedono più come un altro peso da sfamare come invece si pensava tempo fa. Nei tempi passati, spesso, quando bambini e bambine raggiungevano l'età di 14 -15 anni, il figlio primogenito si sposava e riceveva dalla moglie

una dote, cioè una parte di beni della sua famiglia, ma quando la seconda o la terza figlia di una famiglia di contadini, rifiutando di diventare suora, voleva sposarsi, i genitori erano contrari che la terza figlia sposasse qualcuno, perché il poco del raccolto che tenevano per sfamarsi lo avrebbero dovuto dare in dote.

Nella maggior parte dei casi la terza figlia e le successive rimanevano zitelle, cioè non si potevano sposare; quindi se non trovavano un piccolo lavoro esterno alla famiglia, per raggranellare con i pochi soldi guadagnati una dote per il possibile marito, facilmente, diventavano le serve di tutta la famiglia e anche le persone più maltrattate.

In certi casi alcune famiglie davano la propria figlia rimasta zitella a un gruppo di artigiani nomadi che gli insegnavano a intrecciare la paglia per realizzare dei cappelli oppure a costruire delle sedie e dei piccoli oggetti manuali che servivano per il raccolto ecc... In tutto questo periodo di tempo imparavano a fare un po' di tutto e quando tornavano nella loro famiglia avevano guadagnato abbastanza soldi per offrirgli in dote a chi dovevano sposare. In più se torniamo alle fiabe spesso si sentiva parlare di orchi che mangiavano i bambini, e nella maggior parte dei casi, questi orchi di cui si parlava era un popolo che

veniva da est dell'Europa ma visto che non era cristiano e credeva in una religione pagana gli europei gli accusavano di essere cannibali e di mangiare i bambini. Tutto questo che vi ho raccontato era più o meno la vita che svolgeva la gran parte delle persone dei ceti più bassi; quindi possiamo affermare che:

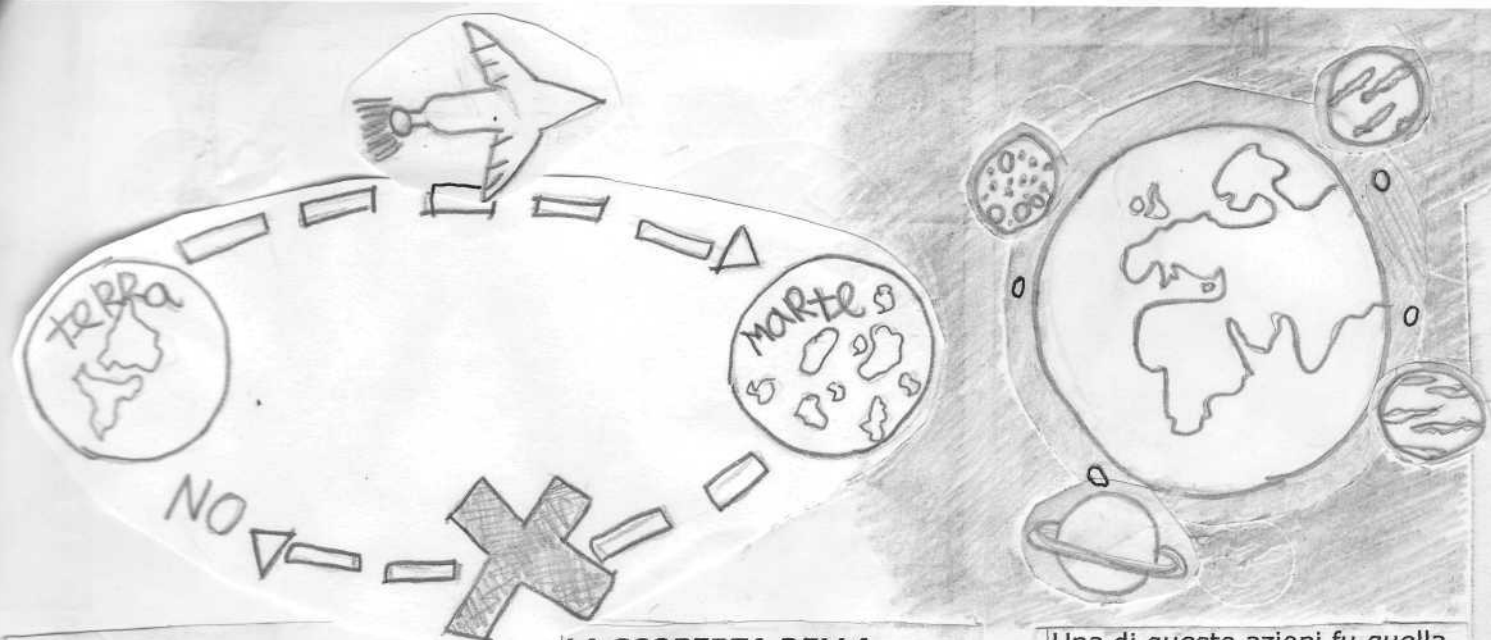
1 le fiabe ci insegnano i modi di vivere di varie persone e che i figli (le bambine in particolare) erano solo un peso da sfamare.

2 che rispetto a tanto tempo fa le famiglie amano di più i bambini e spesso li considerano come la cosa più bella che hanno.

3 i buoni e i belli tempi antichi come si dice non sono poi così belli come crediamo!.



Stella bella - Desdemona 2000



DALLO SPAZIO: Voyager 1 *di ale_foggy 15.11.13*

Voyager 1 dopo 36 anni è fuori dal sistema solare, ma è obsoleto. Voyager primo ora naviga nello spazio intersolare, Voyager è obsoleto, ma continua a trasmettere. Voyager è il primo oggetto costruito dall'uomo che supera i confini dell'eliopausa. Il 5 settembre 1977 la sonda venne lanciata con degli obbiettivi: uno era quello di raggiungere Giove e fotografarlo, un altro era quello di fotografare Saturno.

Voyager viaggiava a una velocità di 3,5 unità astronomiche l'anno (1 unità astronomica corrisponde alla distanza tra terra e sole). A bordo Voyager ha una memoria 100.000 volte inferiore a quella di un moderno iphone. Voyager 1 reca con sé il famoso disco d'oro, realizzato su stimolo scientifico di Carl Sagan, questo disco contiene 115 immagini (anche di persone) e musiche di: Mozart, Rolling Stones, Beethoven, Bach. Si dice che Voyager viaggi ancora nello spazio intersolare, e ci vorrà ancora un po' prima che un E.T. possa impossessarsi del disco, Voyager 1 ha anche una gemella che è stata battezzata Voyager 2. Voyager 2 ha

fotografato Urano e Nettuno, anche Voyager 2 porta con sé il disco d'oro. Chissà quale delle due avrà un incontro con qualcosa di cosmico?!? Ma questo è certo: di sicuro noi non ci saremo!

LA SCOPERTA DELLA TERRA-Esploratrice, etnologa, scrittrice: Mary Kingsley *di desdemona2000 12.01.14*

Ora mi ritrovo qui a scrivere la mia storia, la mia spedizione. Come se fossi uno dei grandi esploratori di cui leggevo da piccola. Sono una Donna. Un' esploratrice ed etnologa.

Ho iniziato a viaggiare dopo la morte dei miei genitori, finalmente libera!

Ho iniziato con le Isole Canarie, molto interessanti, ma volevo vedere di più. Così mi sono recata, nei miei viaggi successivi, in Africa: avevo letto molto su quella terra, ma nella realtà è ancora più spettacolare. Nel mio primo viaggio raccolsi molti campioni che successivamente consegnai ad Albert Günther, curatore del reparto zoologia del British Museum. Ma non solo nel campo scientifico ho potuto approfondire le mie capacità, ottenni l'incarico di scrivere un libro sull'Africa Occidentale, Cosa che sto facendo con piacere. Nel 1894 tornai in Africa, Nigeria, dove assistetti il popolo contro il vaiolo, naturalmente sempre prendendo appunti per il mio libro. Tempo dopo decisi di effettuare degli studi sul cannibalismo, passai una notte intera dai cannibali, erano molto cordiali e, a dispetto di tutti i pregiudizi degli europei, non finii sul tavolo per cena. Feci un altro viaggio in Africa, feci azioni di cui potrei vantarmi, Cosa che non sempre posso evitare di fare.

Una di queste azioni fu quella di attraversare l'area dei temuti Fang, area infatti che prima di me nessun Europeo aveva avuto il coraggio di esplorare. O ancora quella di scendere dal monte Camerun usando una via che prima di allora nessun europeo si sognava di usare. Capii che per avere vere

relazioni con gli indigeni non dovevo apparire come l'esploratrice bianca con il vestito nero vittoriano, come ero solita fare. Feci finta di essere un commerciante di gomma, avorio e altri prodotti che producevano lì. Con successo! Riuscii a tornare in Inghilterra con un vasto numero di campioni per il British Museum, Günther era molto soddisfatto. Bene, usando gli appunti dei miei viaggi ora mi metterò a scrivere il libro richiestomi da George Macmillan: "Travels in West Africa, Congo Français, Cameroun and Cameroons". Spero avrà successo.

Finora ho fatto molto, ma le idee che gli Inglesi hanno sull'Africa sono ancora molto sbagliate, c'è ancora molto da fare. Non hanno ancora capito che "un nero non è un bianco sottosviluppato più di quanto un coniglio non sia una lepre sottosviluppata."

GASTRONOMIA MODERNA:

Ricetta dei cenci

di cipu64 11.11.13

Oggi sono andata ad intervistare la signora Imperia. La signora è una esperta nel campo dei dolci e, visto che si

avvicina Carnevale, le ho chiesto, per fare una sorpresa alla mia famiglia, la ricetta dei cenci ed ora la condivido con voi.

Ingredienti:

500g di farina '00'
100g di zucchero
50g di burro
2 uova
1 arancia
1 limone
1 bustina di vanillina

Preparazione:

Su un piano da lavoro versare la farina e fare la classica buca nel mezzo. Versare dentro lo zucchero, il burro (tolto prima dal frigorifero, così che sia ben ammorbidito), le uova, la scorza dell'arancia, la scorza del limone e il suo succo, e la bustina di vanillina. Ricoprire con la farina dei lati e iniziare ad impastare. Ottenuto un impasto liscio (come quello della pasta frolla) farlo riposare in frigo, rivestito nella carta velina, per 90min. minimo. passati i 90min. togliere dal frigo, impastare nuovamente con le mani e stendere con un matterello (mi raccomando: spolverizzate il piano di lavoro con della farina, così che l'impasto non si attacchi!). Tagliare con la rondella a strisce di 5-6cm e friggere nell'olio ben caldo. Mettere in un piatto con della carta assorbente e, quando saranno stati fritti tutti, spolverizzare i cenci con dello zucchero a velo o servirli al naturale. Provate a farli e buon appetito!!!

GASTRONOMIA MODERNA -

Ecco qui solo per voi la ricetta dei Cantucci di Prato di peccaallariscossa 21.12.13

Eccoci di nuovo qui per "gustarci" insieme un' altra ricetta toscana

I CANTUCCI DI PRATO

Ingredienti

250 gr di zucchero
2 uova
50 gr di burro
1 bustina di vanillina
250 gr di farina
100 gr di mandorle
vin santo quanto basta

PROCEDIMENTO

Mescolare le uova con zucchero, burro e vanillina. Aggiungere anche la farina e le mandorle intere poi impastare bene.

Formare un panetto di forma allungata, poi schiacciarlo bene e lasciarlo riposare in frigo per mezzora.

Dividere il panetto in due strisce lunghe e cuocerlo in forno a 180 gradi per 20 minuti.

Una volta tirati fuori dal forno, tagliare i due filoni a fette oblique per dare la forma tipica dei cantucci.

Rimetteteli in forno per un minuto a 250 gradi. potete accompagnare il tutto con del buon vinsanto. SPERO SIANO STATI DI VOSTRO GRADIMENTO E... BUON APPETITO!

GASTRONOMIA MODERNA - Ecco qui per voi una ricetta tipica toscana.

di peccaallariscossa 23.11.13

Io e una mia amica siamo andate ad intervistare delle signore anziane per chiedere loro qualche ricetta tipica toscana...

Ingredienti Schiacciata all'Uva per 4 persone

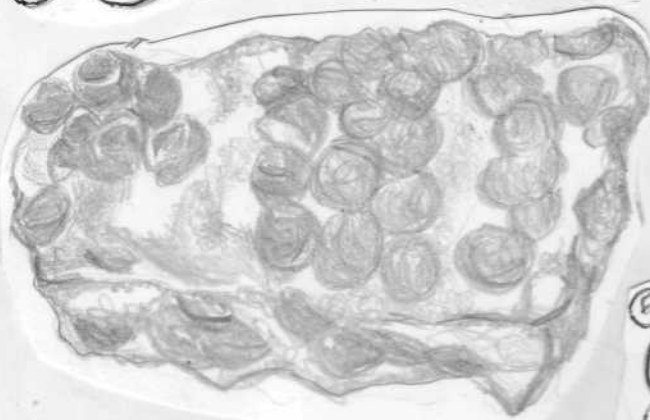
- 25 gr di lievito di birra
- 400 gr di farina
- 200 gr di zucchero
- olio
- acqua
- sale
- 1 kg di uva nera

Procedimento:

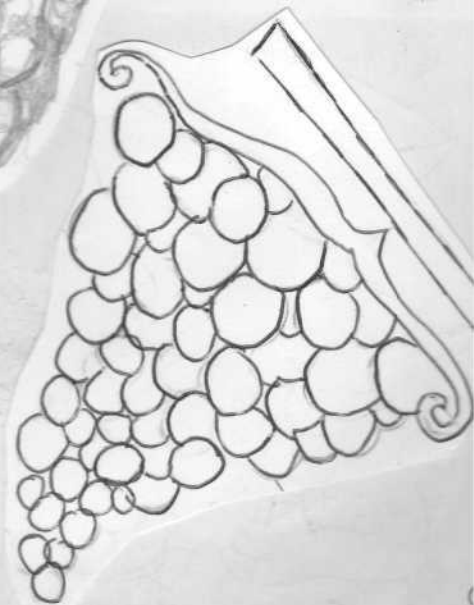
Prendete la farina e sbriciolateci dentro il lievito. Unite quindi 4 cucchiaini di zucchero, il sale, l'acqua e un po' d'olio.



La schiacciata con l'uva



La cucina toscana



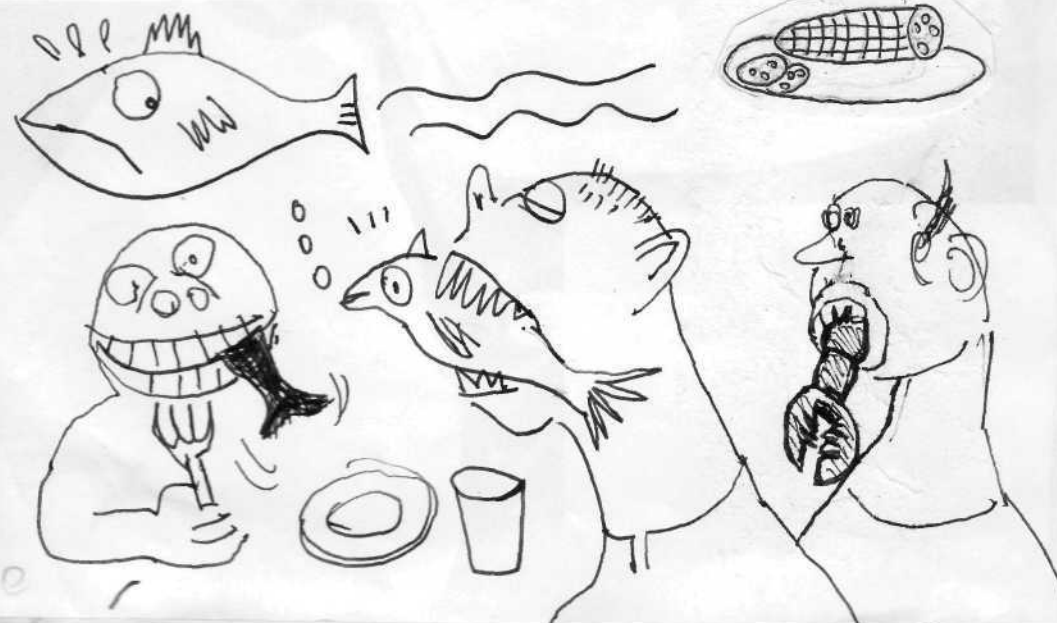
Impastate per bene per circa 10 minuti fino ad ottenere un panetto liscio. Fate riposare il vostro impasto coperto da un canovaccio per circa 1 ora. Tagliate quindi due terzi del vostro composto, stendetelo su una teglia da forno coperta con della carta da forno. Unite quindi metà della vostra uva che avrete, in precedenza, tagliato a metà e disponetela sopra il vostro impasto. Aggiungete quindi 4 cucchiari di zucchero e un pò d'olio. Prendete il restante impasto, stendetelo sopra l'uva e ricoprite il vostro dolce con l'uva rimasta schiacciando il tutto per bene. Aggiungete lo zucchero e l'olio e mettete in forno a 180° per circa 20 minuti.

E...buon appetito!!

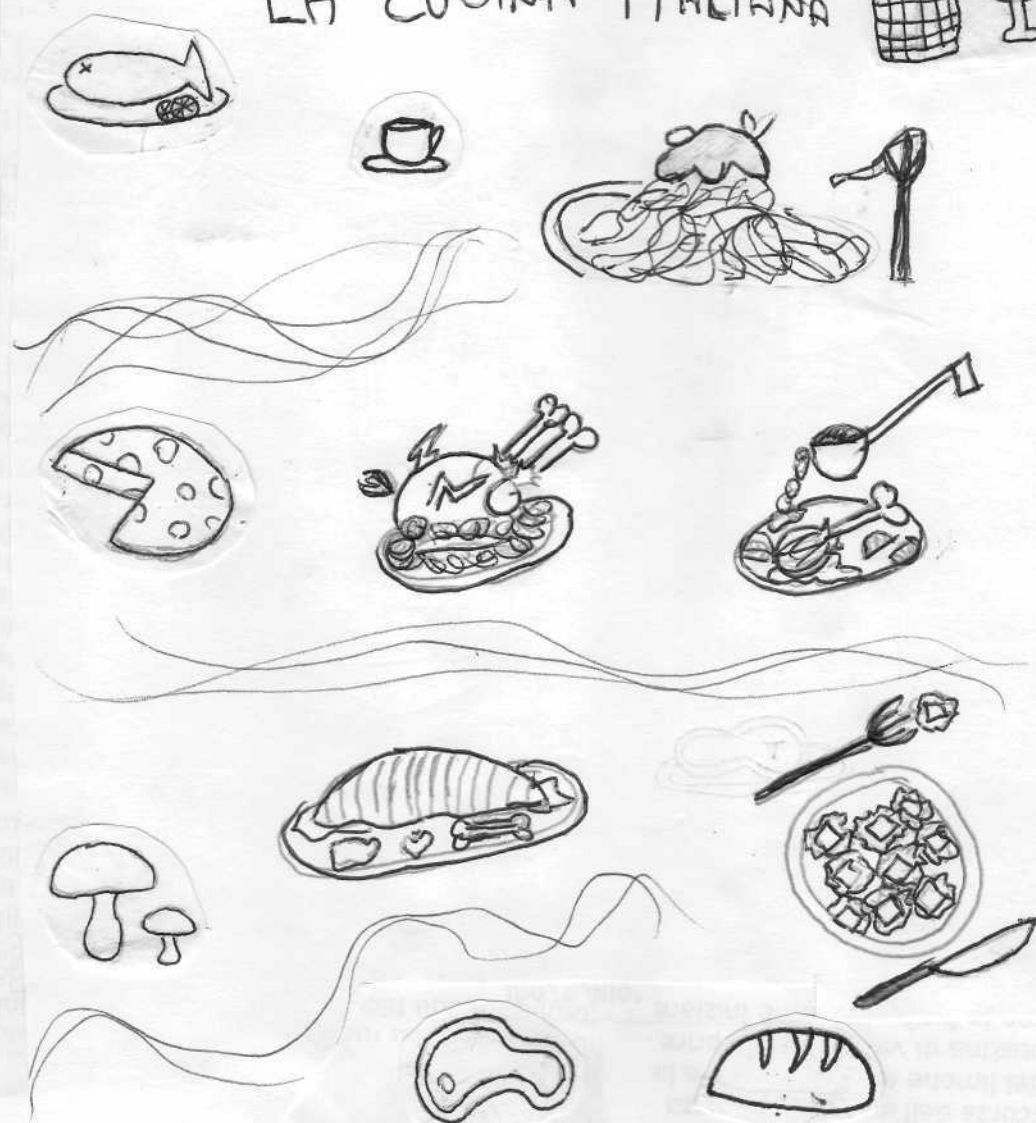
CUCINA CREATIVA: Una geniale applicazione della crema pasticcera di lizzi01 04.11.13

Era un venerdì pomeriggio e stavo guardando un programma di dolci alla tv e allora mi è venuta voglia di fare merenda, ma a casa mia non c'era nessun dolce, infatti mia mamma non ne compra perchè, secondo lei, fanno male, ma c'era solo una bustina di crema pasticcera e allora mi sono messa subito a prepararla e ci ho impiegato 30 minuti circa. E poi mi sono detta ma con cosa me la mangio?

Dopo qualche minuto ecco che la lampadina mi si è accesa: la posso mettere sui biscotti al cereale!



LA CUCINA ITALIANA



GASTRONOMIA MODERNA: Intervisto la mia amica matilde che per la prima volta ha mangiato il SUSHI di lizzi01 28.10.13

- Matilde, quando è stata la prima volta che hai mangiato il sushi?
- Questa primavera a maggio.
- Perchè hai mangiato il sushi?
- Perchè me lo hanno consigliato.
- E' buono il sushi?
- No.
- Perchè?
- Perchè è fatto di una alga viscosa che non mi piace.
- Lo rimangeresti un'altra volta?
- No.
- Invece del sushi quale cibo ti piace di più?
- Le patatine fritte.
- Perchè?
- Perchè sono saporite e buone.
- Grazie, Matilde, della tua intervista.
- Prego, e ciao.

IDEE A CONFRONTO -

Un grave problema, l'immigrazione

di watsonhp7 21.12.13

Un gravissimo problema di oggi è l'immigrazione, la gente che muore affogata per arrivare in Italia perché i traghetti mettono in mare i "passeggeri" prima che l'acqua del mare sia abbastanza bassa da toccarci. Oppure immigrati che si salvano grazie a navi italiane e maltesi, ma che, arrivati in Italia vengono messi in un posto di accoglienza. Il bello è che magari non ci vogliono nemmeno restare in Italia, magari vogliono arrivare in Francia, ma sono costretti a restare.

Come soluzione per questo problema ci sono due versioni:

- la versione del "razzista" che non vuole immigrati e li rispedirebbe a casa dove c'è la guerra, oppure li farebbe morire direttamente perché "rubano" i posti di lavoro agli italiani poiché vengono fatti lavorare di più e pagati meno, a volte anche a nero;

- la versione dei "compassionevoli" che sono le persone che li vogliono aiutare e non li vogliono trattenere in Italia e quindi chiedono di lasciarli liberi di andare via o di chiedere asilo.

Gli interventi possono essere:

- fare gli indifferenti e lasciarli morire affogati senza nemmeno provare ad aiutarli
- oppure aiutarli e fargli fare quello che vogliono.

Le conseguenze di queste due diverse decisioni creerebbero comunque problemi:

- se si lasciassero morire, non

sbarcherebbero più, ma morirebbero lo stesso nel loro paese

- se, invece, li facessimo restare in Italia, ci sarebbe il sovrappopolamento e gli stessi Italiani emigrerebbero.

Ma il mio punto di vista è comunque molto somigliante al "compassionevole". Io metterei un servizio di traghetto a costi ragionevoli, li farei arrivare in Italia e li lascerei decidere se restare o andarsene.



IDEE A CONFRONTO NELLE CANZONI: "La Marsigliese" e "Partire, partirò"

di djarni 15.11.13

In Terza b a Incisa in Valdarno, giovedì 31 ottobre (nel giorno di Halloween), abbiamo imparato delle cose nuove sulla parola

"Nazionalismo" analizzando due canzoni popolari: una di queste è la Marsigliese, l'inno della Francia, che è certo un canto popolare, che è addirittura sacro (per i Francesi): la Marsigliese è un canto molto patriottico, chi conosce il significato del ritornello capisce questa affermazione. Alcuni dicono che in questi tipi di canto, in cui si esalta il sentimento nazionale, ci possono essere fili o venature di razzismo. La 3^a ha fatto anche esperienza un altro tipo di canzone di guerra, analizzando l'antico testo di "Partire partirò" che, essendo altrettanto popolare, è però una canzone assolutamente antimilitarista, basta ascoltarla..... e si capisce tutta la differenza.

IDEE A CONFRONTO: IL bullismo

di cipu64 24.11.13

Oggi il bullismo è un fenomeno molto diffuso nelle scuole e non solo. Ma chi è veramente il bullo? Il bullo è un ragazzo prepotente, arrogante, che ingiuria e deride. Questo individuo spesso si comporta così a causa di problemi familiari o un'infanzia dove comunque lui è sempre stato in disparte e per farsi notare, per farsi vedere importante, agisce così. Il bullo solitamente è un ragazzo grande, robusto, ma anche secondo me un po' immaturo. Il bullo agisce su ragazzi indifesi, sensibili, con pochi amici, più piccoli fisicamente, ma anche di età, che stanno sempre in disparte e a volte sul "secchione" di classe il quale dovrà fare il doppio dei compiti. Che tipo di violenza subisce la vittima? La vittima subisce violenze orali come parolacce, ingiurie e ricatti, ma anche violenze fisiche come pugni e calci. I bullo deride la vittima davanti ad altri coetanei. Attenzione però! Il bullo solitamente visto come un esemplare maschile può essere anche femminile e a volte le bulle fanno peggio dei loro coetanei maschi. La vittima spesso non sa come uscire da questo giro e, come abbiamo sentito in questi giorni, alcuni ragazzi hanno anche tentato il suicidio. La soluzione migliore per uscirne è

parlarne con i genitori, o i prof. se in ambito scolastico, con i familiari, o comunque con persone che possano aiutare colui che è vittima ad uscire da questo orribile tunnel.

STOP AL BULLISMO!!!!

Partire,
Partirò,
Partir Bisogna.

IDEE A CONFRONTO -

L'importanza delle regole

di desdemona2000 10.12.13

Un po' di giorni fa sono venute a farci una lezione due vigilesse, ci hanno spiegato i cartelli della strada, le varie parti in cui si divide la strada e le regole che dobbiamo seguire in strada, insomma una lezione di educazione stradale.

Naturalmente ci sono un sacco di regole da memorizzare, un monte di cartelli da ricordare, tutto solo per girare per la strada. Non finisco mai di stupirmi di quante regole esistono, non solo in educazione stradale, piuttosto nell'intero sistema di organizzazione. Ci sono regole che dobbiamo seguire a scuola, regole che dicono come comportarsi con gente più importante, regole stradali e persino regole che decidono come mangiare! Un semplice istinto primitivo come il

bisogno di nutrimento è stato sottoposto a una cosa civilizzata come regole, incredibile ma vero.

Ora, è giusto dire che le regole sono esempi di civiltà umana, ma solo se vengono rispettate. Se vengono ignorate è chiaro che perdono tutta la loro importanza, come un re a cui nessuno ubbidisce.

Ma noi, di solito, rispettiamo le regole. E perché? Chi ci impedisce di non farlo? Beh, in un certo senso noi stessi. Abbiamo formato noi i carceri per imprigionarci dentro i fuoriges, i contro-regole. Ma perché? Il mondo non sarebbe migliore senza regole? Per dirlo senza fare troppi giri: no. Il mondo cadrebbe nel completo disordine, non ci sarebbero più limiti. Se si stesse ai miti greci all'inizio fu solo il caos e solo dopo quando Zeus istituì le regole, nacque la vera civiltà.

Così senza regole non saremmo niente? Non è che no, non saremmo niente, ma non riusciremmo a fare niente. Pensateci: tutte le grandi invenzioni sono basate su regole matematiche, la scrittura è formata dalla grammatica che a sua volta è formata da regole,

anche ai

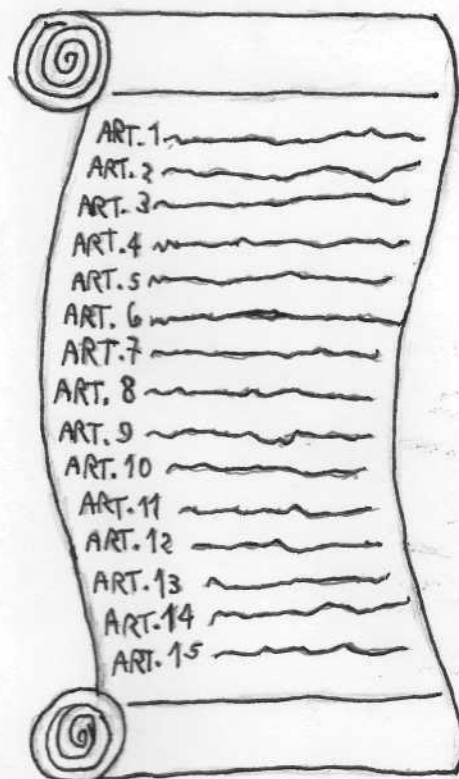
grandi artisti come Michelangelo e Raffaello servivano delle regole per disegnare i loro grandi capolavori. Senza le regole non potremmo fare molto di più di una scimmia o di un elefante. La nostra evoluzione si fermerebbe all'uomo primitivo quando ancora esistevano solo le scoperte e non le invenzioni. A pensarci sono grata che esistono le regole, senza di esse non potremmo avere una vita da umano civilizzato.

pensiamo tutti che una cosa sbagliata è una cosa che provoca dolore. E la privazione della libertà dei neri è senza dubbio una cosa sbagliata. Perché se non fosse così allora anche i bianchi dovrebbero essere privati della loro libertà,

visto che fanno parte della stessa specie, e non c'è una reale differenza tra un uomo bianco e uno nero. Tutte le differenze sono pregiudizi razziali. Tutti noi abbiamo gli stessi diritti inviolabili, tutti noi siamo uguali. Mandela l'aveva capito, anche perché era un nero e sapeva che un bianco non aveva una mente diversa dalla sua, beh almeno non superiore. Mandela ha fatto qualcosa che non lo farà dimenticare. Per sempre si ricorderà il suo nome, l'uomo che ha combattuto, e vinto, l'Apartheid. Per avere giustizia. Per rendere la libertà che era stata rubata violando uno dei diritti inviolabili dell'uomo. Fai la cosa giusta e sarai premiato per quello? sì certo allora tutti noi avremmo in casa in bella mostra un premio Nobel per la pace.

Non ce l'abbiamo perché il concetto non è poi così facile. Devi riconoscere il giusto dallo sbagliato, e questo è sicuramente difficile se tu sei l'unico che pensa che una cosa sia giusta. Come fai a

RES PUBLICA



COSTITUZIONE

convincere gli altri che una cosa è sbagliata e un'altra è giusta? Al tempo dell'Apartheid a tutti sembrava una cosa naturale che i neri stessero da una parte della città (quella più povera) e i bianchi da un'altra (quella più ricca), questo fatto non veniva messo in discussione, era semplicemente giusto, naturalmente non per i neri, ma ogni schiavo si lamenta delle proprie catene davanti al padrone? certo che no. Solo lo schiavo pronto a rischiare lo fa. Mandela ha rischiato, e di molto, ma si è ribellato e ha fatto mutare

l'Apartheid da cosa "giusta" per tanti a cosa sbagliata per tutta l'umanità.

IDEE A CONFRONTO - La guerra in Siria *di patatine001 19.12.13*

La guerra in Siria sta diventando un problema troppo difficile da risolvere, ma anche un problema sempre più importante. I principali motivi della guerra sono: i grandi contrasti religiosi e la grande ricchezza di petrolio che hanno in Medio Oriente.

I motivi religiosi sono molto importanti, perché la Siria come tutto l'Oriente ha una grande diversità di culture, forme di vivere, economia, ma soprattutto la grande diversità di religioni è tipica della Siria, dove i maggiori gruppi religiosi sono i mussulmani e i cattolici, ma la guerra è molto grande anche all'interno dello stesso Islam, dove si contrastano forti gruppi religiosi.

Questa guerra presenta, per finire, due grossi problemi: per primo il potere, perché la guerra per il petrolio è guerra di potere, infatti una grande parte politica sta da un lato e un'altra sta dall'altro lato e, per il grande interesse economico, nessuna delle due parti si ferma perché non vuole perdere la grande riserva di petrolio e non vuole perdere tanti soldi.

Il secondo problema è che i musulmani non vogliono la presenza cattolica in Siria e gli altri stati vicini sono anche essi divisi tra musulmani, cattolici, e altri gruppi cristiani.

Alla guerra siriana si interessano molti: prima di tutti l'ONU e il Papa Francesco che ha chiesto di pregare perché la guerra finisca. Per me le nazioni devono arrivare ad un accordo perché un' uguale parte di petrolio tocchi a entrambe le parti in causa e perché la maggior parte del petrolio resti in Siria. L'intervento del Papa Francesco per me non ha cambiato niente perché solo una delle parti è quella dei cattolici ma le altre parti non stanno a sentire il Papa. E per me nemmeno funzionerebbe intervenire con un esercito: farebbe solo crescere di più questa guerra.

OPINIONI A CONFRONTO - Addio, Nelson, e grazie per tutto quello che hai fatto *di djarni 12.01.14*

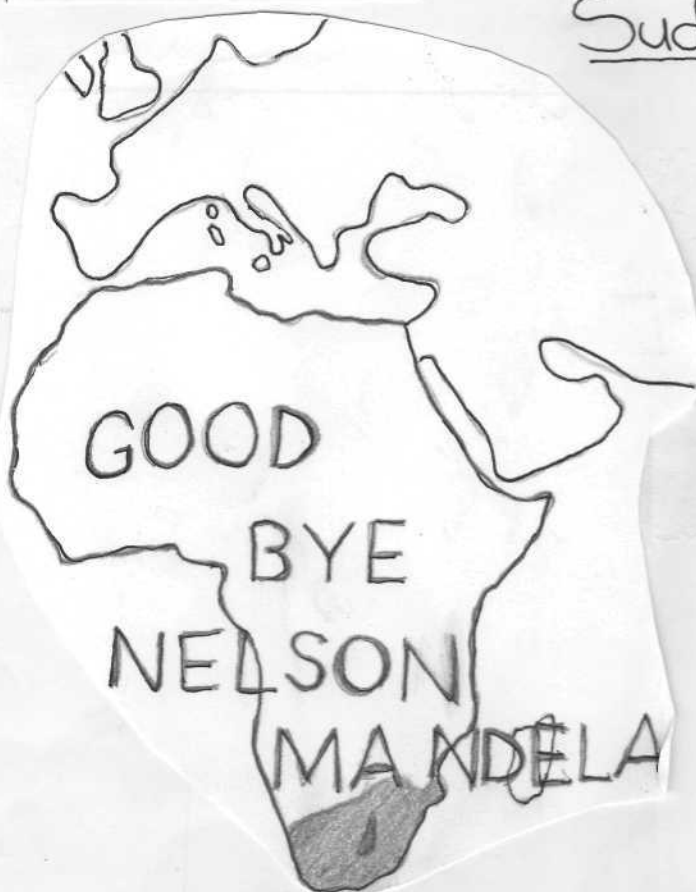
Nelson Mandela è stato, è e sarà un uomo da ammirare e da seguire. Per i suoi insegnamenti gli dobbiamo dire grazie, e non solo per questi. Mi dispiace, Nelson, che te ne sia andato prima che io abbia potuto conoscerti: da quando ho sentito parlare di te mi sono venute molte domande da chiederti; se ti avessi mai conosciuto o mai visto, almeno di sfuggita, penso che tu avessi tanto da insegnare a me come a tutti noi, soprattutto alle persone che non hanno capito che discriminare qualcuno è una cosa da non fare mai e non solo perché è illegale, ma perché è come prendere in giro uno della tua famiglia, perché tutti siamo uomini e nessuno è veramente diverso da te o da me o dalla persona che adesso sta leggendo questo articolo. Ma in molti non saranno d'accordo con me perché molti pensano che siamo diversi e ciò è vero, ma solo in questo senso: che è questo che ci rende belli e uguali: il fatto che tutti siamo

diversi! e nessuno deve discriminare l'altro perché non ha il suo stesso colore della pelle. Io ho dodici anni e sono nato in Kenya; sono venuto qua in Italia a due anni e mezzo e, quando ero piccolo, alcuni ragazzi che erano più grandi mi pigliavano in giro e mi dicevano: "Torna a casa tua", ma solo adesso che tu, Nelson, te ne sei andato, ho capito quello che tu indirettamente mi hai insegnato: che non sono gli altri che devono cambiare per noi, ma siamo noi che dobbiamo cambiare per noi e per gli altri, perché siamo noi stessi che facciamo la differenza.

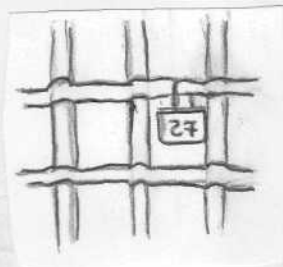
IDEE A CONFRONTO - Gli animali...

di tommulo11 09.12.13

Sono tommulo11 e, credo come tutti, ho un animale preferito. Il mio è il coniglio: mi piace perché è soffice e molto tenero, voi potete avere idee diverse dalla mia, ma credo che nella vita gli animali siano fondamentali per non sentirsi MAI soli e avere sempre qualcuno accanto che ti strappi un sorriso di gioia...
oi cosa ne pensate?



Sud Africa



IDEE A CONFRONTO - Basta violenza contro le donne.
di saurocpt 24.11.13

Secondo me la violenza su una donna è una cosa indecente per la comunità, perché, se una ragazza, o una donna è fidanzata o moglie di qualcuno e poi decide che tu non sei più il suo principe azzurro, basta, è finita lì. Allora: io ho avuto una ragazza fantastica, una che non aveva paura di nulla e riusciva a fare di tutto e, in un certo senso, a me piaceva da impazzire, poi un giorno è finita perché, così mi ha detto, i suoi genitori non volevano che stessimo insieme. Ora voglio dire: io non sono andato a casa sua e ho ammazzato i suoi! Che senso ha mettere fine alla vita di una persona per queste sciocchezze? Io dico che questa cosa è VERGOGNOSA al 100% e che deve finire.

IDEE A CONFRONTO -Fino a Marte
di virgolina1 11.11.13

Ebbene sì, io ci andrei, anche se questo viaggio, ad oggi è un viaggio di non ritorno. Andare a vivere lassù, sarà senz'altro un'esperienza straordinaria, ma allo stesso tempo molto inquietante. Infatti, già dai preparativi, è inimmaginabile pensare di allenarsi per soli 9 anni ad una vita nuova su un pianeta nuovo, con condizioni ambientali a noi sfavorevoli, quando per la vita terrestre ci sono voluti migliaia di anni di evoluzione per raggiungere un'esistenza agiata; inoltre è abbastanza preoccupante il fatto di non poter tornare sul nostro pianeta nel caso in cui l'esistenza su Marte risultasse un inferno o solo un'utopia. Le domande che mi pongo sono innumerevoli:

- Non potremo fare sport all'aperto se non con tute speciali?
- Gli animali non potranno sopravvivere?
- Come potremo nutrirci, finite le scorte che porteremo? e tante tante tante altre...

Comunque il pensiero che la vita su Marte sia realizzabile è affascinante

IDEE A CONFRONTO - Il diritto di andare a scuola negato a tante ragazze in Pakistan
di bellastella 04.11.13

Ne abbiamo parlato a scuola. ognuno ha detto la sua: io penso che tutti abbiano il diritto di andare a scuola e di imparare, noi diamo scontato della grande fortuna che abbiamo, anche se alcuni non studiano a casa o non ascoltano perché loro della scuola ne farebbero anche a meno, sprecano il loro futuro, siamo nati in un periodo in cui tutti possono andare a scuola e se non studiano, un giorno, per avere più probabilità di trovare lavoro, speriamo abbiano mani: per lavorare bisogna avere o testa o mani e, se si sono tolti una delle scelte, quella della testa, perché non hanno studiato da giovani, allora potranno lavorare con le mani, ma se non avranno né mani né testa, allora, non avranno lavoro. Io credo che bisogna usufruire di questo diritto che Dio ci ha dato.

IDEE A CONFRONTO - I tumori "wireless"
di tommulo11 09.12.13

Sono stati diagnosticati dei tumori a ragazzi "flippati" che giocavano con delle consolle con telecomandi senza fili, quindi wireless. Quindi dico NO ai tele comandi wireless e spero che qualcuno mi possa ascoltare e capire la gravità della cosa!!! siete d'accordo?

IDEE A CONFRONTO - Il papa Francesco, una persona da ammirare
di thestar2000 21.12.13

Mi ha colpito molto che il papa abbia telefonato a uno dei suoi fedeli, anche io rimarrei a bocca aperta, una tra le cose più belle che mi ha colpito è che papa Francesco sia andato nell'isola di Lampedusa tra gli immigrati. Questo atto, almeno secondo me, è quello più bello e che mi ha colpito di più, e poi sinceramente a tutti gli Italiani fa piacere avere un papa così attento alle richieste della società così disponibile e così divertente semplice che si mette sullo stesso piano di persone che sono più sfortunate di altre. Beh almeno per me questa è l'impressione che mi ha dato quindi potrei concludere che papa Francesco è e sarà un delle persone più rispettate, gentili, disponibili, non solo in Italia ma anche in tutto il mondo. Una persona straordinaria, ma credo che questo sia il pensiero di tutti gli altri credenti in dio; vorrei far sapere che io non sono una persona credente, sono atea, ma anche se non credo nel cristianesimo riconosco che questo papa è davvero una persona PER BENE e spero che ora e dopo la morte sia ricordato e rispettato come nel presente.



SPECIALE GIORNATA DELLA MEMORIA

prima parte

Le ragioni di una data

di watsonhp7

È stata scelta la data del 27 Gennaio, non a caso, in quanto il 27 Gennaio del 1945 l'Armata Rossa, nel corso della sua avanzata verso Berlino, arrivò ad Auschwitz. Una volta arrivati scoprirono il campo di concentramento e liberarono i prigionieri sopravvissuti. Si è scelto di ricordare questo giorno, oltre che per dare la giusta memoria agli innocenti che persero la vita, anche per dare un monito alle generazioni future affinché cose del genere non accadano mai più. L'uomo può capire solo dai suoi errori e questi gli occorrono per non farlo ricadere nuovamente negli stessi.

La Shoah di stellabella1

La Shoah è la parola che indica ufficialmente lo sterminio degli Ebrei operato dai nazisti. Il "progetto" di Hitler era quello di eliminarli completamente dal mondo. Nella Germania nazista* e nei paesi conquistati come la Polonia, cominciarono a costruire campi di concentramento dove gli Ebrei venivano uccisi nelle camere a gas, oppure sfruttati fino all'esaurimento per essere poi, comunque sterminati. I prigionieri, privati del loro nome sostituito da un numero, e erano vestiti con camicie a righe, le donne potevano essere riconosciute solo dalla lunga veste a righe poiché il loro corpo era scheletrico e non avevano più i loro capelli che venivano usati per fare feltri pregiati (quindi... i tuoi capelli erano pregiati... tu no!) . * *Ci tengo a precisare "Germania nazista" e non "Germania" perché sono sicura, che non tutti i Tedeschi erano nazisti.*

Il bambino con il pigiama a righe - di campà

Il "Bambino con il pigiama a righe" è ambientato nel campo di Auschwitz in Polonia. Parla di un bambino tedesco che amava giocare. Un giorno suo padre si dovette trasferire proprio vicino a d Auschwitz e il bambino andando in giro scoprì il campo di concentramento, ma non sapeva di che si trattava e lì dentro conobbe un altro bambino, ma ebreo, ovvio. I nazisti beccarono i due amici e gli dissero queste famose parole: "Ora vi portiamo

a fare la doccia!" Ma in realtà, come voi sapete, li portarono nelle camere a gas. Questo è un film molto bello perché ci fa vedere l'amicizia di un Ebreo e di un Tedesco, ma poi, la cosa più brutta è come finì questa amicizia.

La Storia Della Famiglia Einstein di irene9

La loro era una piccola famiglia residente a Firenze quando, durante la Seconda guerra mondiale, a causa delle leggi razziali, furono costretti a partire per le colline: stanno per arrivare i Tedeschi!

Si rifugiarono nella loro villa (con loro era andata ad abitare anche la famiglia degli zii, anch'essi ebrei). Ma senza preavviso i Tedeschi entrarono nella loro casa e la presero come base. Il babbo Einstein fu costretto a rifugiarsi nei boschi insieme ai partigiani, ma presto i Tedeschi si accorsero che la famiglia era ebrea, così fucilarono gli zii, poi la casa venne bruciata e tutta la famiglia uccisa nell'incendio: due donne e quattro bambine. Alla notizia il padre cercò di suicidarsi ma venne salvato. Questa storia mi fa capire e mi impedisce di dimenticare: la brutalità dell'uomo non ha fine. Mi viene la pelle d'oca. Ci dovremmo vergognare!

Il Memoriale della Shoah a Milano di farfalla2000

Il Memoriale della Shoah di Milano (Binario 21) sorge in un'area della Stazione Centrale situata al di sotto dei binari ferroviari ordinari. Tra il 1943 e il 1945 questo fu il luogo in cui centinaia di deportati, ebrei, o politici furono caricati su vagoni merci, che venivano sollevati tramite un elevatore e trasportati così al sovrastante piano dei binari. Una volta posizionati alla banchina di partenza, venivano agganciati ai convogli diretti ai campi di concentramento e sterminio come Mauthausen o ai campi italiani di raccolta come quelli di Fossoli e Bolzano. Nello stesso luogo in cui ebbe inizio a Milano l'orrore della Shoah - vi è uno spazio che ci "ricorda di ricordare".

Anna Frank- di ale_foggy

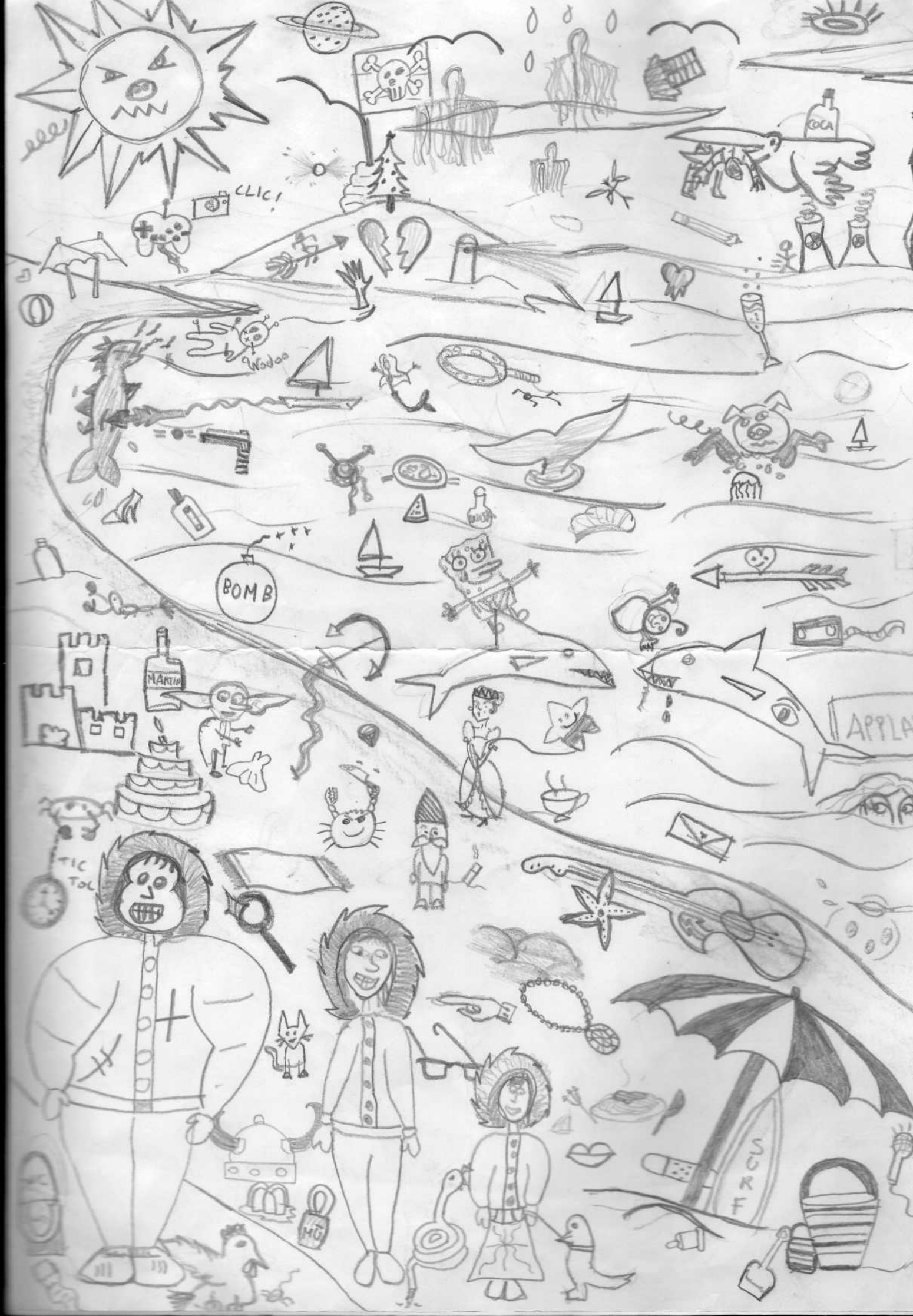
Anna Frank era una ragazza ebrea tedesca, divenuta un simbolo della Shoah per il suo diario scritto nel periodo in cui, lei e la sua famiglia, si nascondevano dai nazisti e per la sua tragica morte nel campo di concentramento di Bergen-Belsen. I Frank furono costretti nel 1940 a sottostare alle leggi razziali e

proprio nel 1942 Anna iniziò a scrivere il suo diario. Il 3 settembre 1944 Anna Frank e gli altri clandestini, dopo essere stati scoperti, vennero caricati sull'ultimo treno in partenza per Auschwitz, dove arrivarono tre giorni dopo. Anna e sua sorella Margot passarono un mese ad Auschwitz-Birkenau e vennero poi spedite a Bergen-Belsen, dove morirono di tifo esantematico, nel marzo 1945, solo tre settimane prima della liberazione.

Un Giusto su due ruote: Gino Bartali di thestar2000

Vorrei raccontarvi di un personaggio importante nella seconda guerra mondiale: il ciclista fiorentino Gino Bartali. Dal 1943 al 1945 l'Italia fu divisa in due e questo campione, si allenava percorrendo lunghissimi tragitti dall'Italia del Nord nazifascista (Repubblica di Salò), fino al Regno del Sud alleato degli Americani. Ma faceva tutto questo per allenarsi e basta??? No! Durante i suoi viaggi in bicicletta, a rischio della vita, nascondeva dentro il sellino i documenti falsi che portava agli ebrei, per non farli deportare nei campi di concentramento. In totale Gino Bartali ha salvato quasi 1000 ebrei, il giorno della memoria è fatto anche per ricordarci delle persone come lui. "Arrivederci ragazzi" di auromane "Arrivederci Ragazzi" è un film tratto da una grande storia. Dei ragazzini ebrei, fra cui Jean, vengono nascosti in un collegio cattolico francese, per scappare dal predominio nazista. Qui Jean fa amicizia con Julien ragazzino del collegio francese, che non rivedrà più dopo che i Tedeschi lo scopriranno e lo porteranno nei campi di sterminio, insieme agli altri ragazzini ebrei e insieme al sacerdote del collegio, che aveva cercato di nasconderli. Julien lo guarda allontanarsi e nonostante che il sacerdote li saluti dicendo: «Arrivederci ragazzi, a presto!», Julien, capisce che non lo rivedrà mai più. L'amicizia che si è creata tra Jean e Julien mi ha colpito più di ogni altra cosa: essa è sul potere dell'arte e della fantasia, nasce dalla passione dei due amici per i romanzi, per la musica e per il cinema. Julien cerca di nascondere e proteggere a tutti i costi Jean, per non farlo catturare... e forse è proprio il bene che si vogliono che li aiuta a restare forti e ad accettarsi a vicenda, senza guardare l'ebreo e il non ebreo.





SPECIALE GIORNATA DELLA MEMORIA

seconda parte

L'assedio di Gerusalemme, ovvero un'altra ingiustizia *desdemona2000*

Cosa ci si ricorda meglio di tutto? La seconda guerra mondiale, lo sterminio degli Ebrei. Un fatto terribile, ma non per la prima volta è stata fatta un'ingiustizia a quel popolo. Quasi duemila anni prima si svolgeva la guerra giudaica, vale a dire la guerra tra Romani ed Ebrei, combattuta per due generazioni. Il figlio dell'imperatore Vespasiano, Tito dopo un lungo assedio, ordina ai Romani di abbattere le mura di Gerusalemme. La città con il maestoso tempio tutto d'oro viene distrutta, gli ebrei uccisi o imprigionati. Tito torna a casa con la ricchezza del tempio che dona al padre. Sapete cosa ci fa l'imperatore? Il Colosseo! L'anfiteatro simbolo della forza dell'Impero romano, simbolo di quello che si può raggiungere con la violenza. Il popolo ebreo è stato imprigionato nella propria casa, completamente distrutto e derubato del suo più grande tesoro. Un vero peccato che qualcosa di simile dovesse risuccedere quasi duemila anni dopo, alla stessa vittima. Aggiungiamo un'altra ingiustizia alle colpe da ricordare.

Il campo di Auschwitz *di anastasia12*

Il campo di concentramento (in tedesco Konzentrationslager) di Auschwitz, è stato reso operativo dal 14 giugno 1940. È diventato il simbolo universale del lager. Il numero di prigionieri rinchiusi costantemente in questo campo fu tra le 15.000 e 20.000 persone. Qui furono uccise, o morirono a causa delle impossibili condizioni di lavoro, delle esecuzioni, delle torture, delle malattie, della fame, delle sevizie criminali e dei folli esperimenti medici, circa 70.000 persone, per lo più intellettuali polacchi e prigionieri di guerra sovietici. Nei sotterranei venne sperimentato per la prima volta il gas Zyklon B, per le esecuzioni delle camere a gas. In origine ad Auschwitz c'erano vecchie caserme dell'esercito polacco trasformate in un campo di concentramento dal lavoro di 728 prigionieri politici polacchi.

"I care", il principio dei Giusti *di simoleone*

Nella Giornata della Memoria di quest'anno, il tema centrale è quello dei Giusti. Per queste persone

eccezionali valeva il motto "I care", come lo spiegò e lo seppe oncretizzare don Lorenzo Milani, indimenticato maestro della scuola di Barbiana: "Ho a cuore, ci tengo, mi interessa". Queste due semplici parole possono riassumere il punto d'incontro tra le esigenze dell'allievo, della sua famiglia, ma anche di tutta la società. Il suo "I care" rappresentava il suo obiettivo di educare i giovani ad avere una conoscenza civile e sociale. Occuparsi degli altri, avere a cuore la sorte di chi ci sta vicino o che sappiamo che possiamo aiutare, è un impegno veramente forte. Il guerriero non è chi combatte, perché nessuno ha il diritto di prendersi la vita di un altro. Il vero guerriero, per noi, è chi sacrifica se stesso per il bene degli altri. "I care" deve essere motto di chi è giovane, per chi ha bisogno, di chi non deve perdere la speranza.

Le condizioni nei campi di concentramento nella testimonianza di Marcello Martini *di tagliathebest*

6 milioni di Ebrei furono uccisi nei campi di concentramento dei Tedeschi. Ma la tragedia non si esaurisce in questi terribili numeri, perché da un lato non erano solo i Tedeschi a mettere i loro prigionieri nei campi di lavoro e sterminio, dall'altro le vittime dei nazisti tedeschi non furono solo gli Ebrei. Infatti, in totale, i morti sono stati circa 13 milioni di cui 90 mila Tedeschi perché diversamente abili. Oltre al campo di concentramento più famoso, Auschwitz, c'erano 20 campi più importanti e 1632 sotto campi. Una delle punizioni, ad Auschwitz, era "il trita ossa": essere trasferiti a Mauthausen. Durante la seconda guerra mondiale, i campi di concentramento, erano delle vere e proprie istituzioni, infatti, c'erano delle scuole dove si insegnava ai ragazzi come dirigere un campo di concentramento, le norme da seguire e i compiti da svolgere. Tale fu il sovraffollamento che ci furono persone uccise prima di essere immatricolate perché non c'era posto nelle baracche (300 Ebrei ungheresi a Mauthausen). Queste sono alcune delle cose che ci sono state dette da Marcello Martini, un ex deportato dal campo di Mauthausen (giugno 1944 - luglio 1945).

LA MEMORIA *di djmarco*

Si celebra la giornata della memoria, in ricordo delle vittime del nazismo e del razzismo e di quelli che sono morti per salvarle. Il nazismo è nato in

Germania, con lo scopo di perseguire gli Ebrei e privarli delle sostanze delle famiglie ebraiche ricche. Gli ebrei non avevano uno stato per conto loro e i nazisti (come tutti gli antisemiti) li accusavano di volere conquistare il mondo e anche di avere ucciso Gesù tradendolo, anche se effettivamente a ucciderlo erano stati i Romani che avevano conquistato la Palestina. Nella "dottrina" nazista i popoli germanici erano appartenevano alla razza superiore, quella ariana, e avevano diritto di uccidere tutti quelli che erano non-ariani (infatti compirono terribili genocidi): Anche gli Italiani non ebrei furono dichiarati "di razza pura" dai fascisti che si erano alleati con i nazisti tedeschi. Il film di Benigni "La vita è bella" racconta la tragedia di una famiglia italiana durante quel periodo vergognoso

GLI INDIANI D'AMERICA

di gattascontenta La memoria della Shoah ci impone di ricordarci anche delle altre terribili stragi che hanno insanguinato la storia dell'umanità, a cominciare da quella degli Indiani. Quando si parla degli Indiani d'America, chiamati anche Pellerossa; perché si coloravano la faccia di rosso, ci vengono sempre in mente l'America, gli USA, le praterie e le tende indiane: i Tepee. Ma dietro tutto questo c'è molto altro: c'è una storia di massacri e carneficine, perpetrate per quale scopo? Per dei campi da coltivare! I coloni quando arrivarono in America del Nord dichiararono di essere i "padroni di casa", di avere "scoperto" l'America Vorrei fare un paragone, se fra dieci anni gli alieni ci invadessero per fare una base spaziale, e ci ammazzassero tutti, poi direbbero di avere scoperto loro la Terra e di essere loro i "padroni di casa". A me non piacerebbe per niente

La lista Schindler *DeAlienis René* Schindler era un Tedesco ma non era razzista. I Nazisti avrebbero potuto ucciderlo perché assumeva in una fabbrica gli ebrei. Ne salvò circa 1200 sottraendoli ai treni carichi di ebrei, prigionieri di guerra e zingari, tutti con le rispettive fasce al braccio. Dopo la guerra riuscì a raccontare la storia a uno scrittore australiano, Thomas Kenneally, che intitolò questo libro proprio "Schindler list". Oskar è stato definito uno dei Giusti, cioè una di quelle persone che hanno rischiato la vita per salvarne altre, proprio come il ciclista Bartali.

IDEE A CONFRONTO :

L'abbandono

di tommulo11 02.12.13

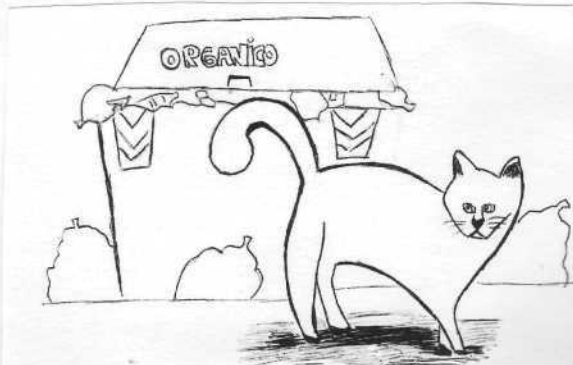
In questo articolo voglio parlare di un argomento molto discusso oggi, l'abbandono. Ci sono circa 10.000 cani e altri animali abbandonati tutt'oggi in strade, cassonetti, fossi, pozzi e purtroppo anche in discariche o bidoni di acido...gli animali più colpiti da queste "tragedie" sono: i cani e i gatti. Cosa ne pensate? Io penso che gli ignoranti che abbandonano gli animali siano solo delle grandi carogne che li comprano o li accolgono solamente per fargli del male. Fortunatamente ci sono anche persone per bene che li aiutano, li amano e li trattano come fossero uomini.

IDEE A CONFRONTO - CYBERBULLISMO

di auromane 12.01.14

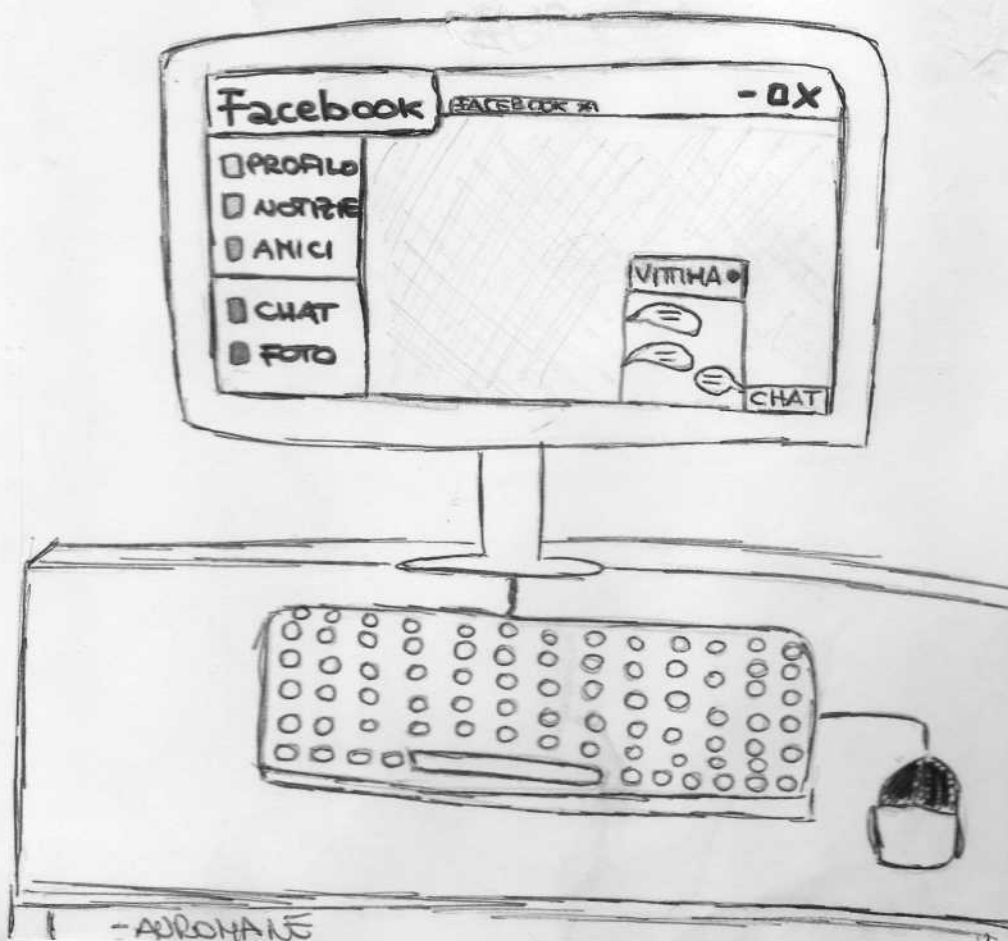
Sono nata nella generazione che tutto va avanti con i social-network e devo dire che mi piace, insomma, ormai per me è una cosa normalissima, e non la saprei definire anormale. Però, come tutte le nuove tecnologie, i social-network presentano dei problemi. Molte persone ora inventano falsi profili, falsi nickname per, magari, infastidire la "vittima" da prendere in giro e cui dare noia. Ora questo succede molto tra i ragazzi, soprattutto fra gli adolescenti, e molti si ritrovano in condizioni da rischiare il suicidio. Questo si chiama: CYBER-BULLISMO, ovvero il bullismo sui ragazzi attraverso i social-network. Non ci rendiamo conto di quanto sia pericoloso, può portare a fare cose terribili, e molti finiscono sempre con l'esagerare. Se fosse per me i social-network servirebbero solo per cercare informazioni didattiche per la scuola, e non per chattare e creare profili, anche perché, quelle volte che vado sui social-network, ho sempre la paura di qualcosa o di qualcuno che potrebbero "venire" contro di me. Dopo aver letto l'articolo ho capito che dobbiamo cercare di eliminare questo fenomeno

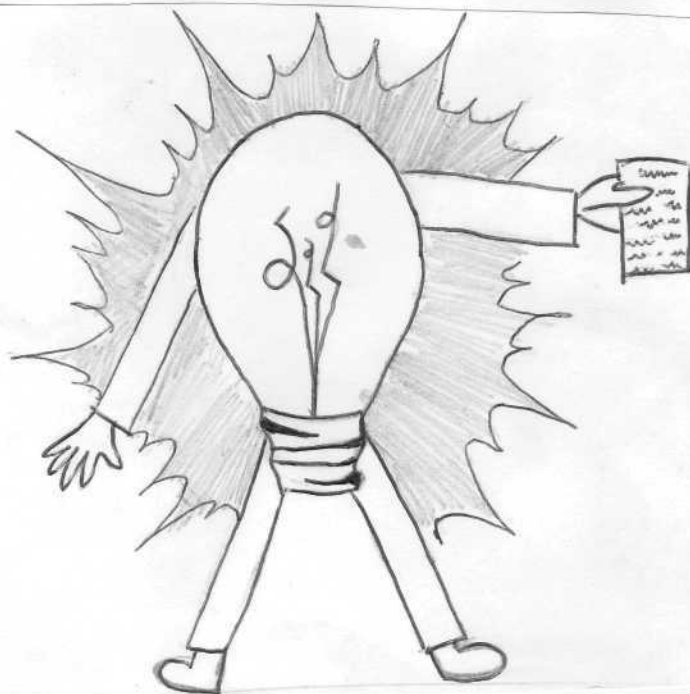
terribile, e che, se siamo sui social-network dobbiamo sempre stare attenti a capire con chi stiamo parlando: la miglior cosa sarebbe non registrarsi proprio sui siti, ma pare, a come vedo, che le persone ora non possano farne a meno: che per molti è diventata una "filosofia di vita". In passato, una mia amica più grande di me, ha avuto una esperienza simile a quelle che stanno raccontando sui giornali, non proprio CYBER-BULLISMO, ma era "tormentata" da uno di cui non si sapeva neanche il nome vero e proprio. Poi è riuscita a risolvere tutto, e da allora dei social-network ne fa un uso giusto. Il CYBER-BULLISMO mi preoccupa e ho paura che molti siano contro di me dopo aver letto questo articolo. Io, per fortuna, non ho avuto l'esperienza di provare una di queste "aggressioni", e non voglio provarla MAI.



NON ABBANDONARLO...

CYBERBULLISMO





IDEE A CONFRONTO - M'illumino d'immenso

di desdemona2000 10.12.13

L'immenso. Il gigantesco. L'inafferabile. L'eterno. Sono cose queste che non riesci a immaginare, se non le vivi. Sono cose che la tua mente quasi non riesce a elaborare, tanto sono grandi. Questa mattina si potrebbe paragonare a dio. E' un concetto tanto grande che non siamo nemmeno sicuri che esista. E' una cosa tanto bella che non possiamo vederla più

di una volta nella vita, come la vera apparenza degli dei, la puoi vedere solo una volta perchè subito dopo vieni incenerito, abbagliato da tanta grandezza. Il tuo essere non può essere paragonato a una cosa così....divina. Sarebbe come paragonare un bicchiere di plastica al santo Graal. Neanche vale la pena di fare una cosa simile. Questo vale anche per la relazione tra noi, minuscoli esseri insignificanti, e una cosa immensa quanto la mattina di speranza che viene dopo una notte di morte. Ma più che speranza la mattina ricorda il tempo prima della guerra, un periodo di pace. Un periodo in cui niente importa, niente può dar noia, un periodo che non passa, un periodo che rimane sempre lo stesso. L'eterno.

Una parola imponente. Una parola che ti ricorda l'importanza della vita. L'insignificanza di cose che riescono a dominare la nostra vita. Riuscirò ad arrivare in tempo per il tè? Sarà giusta la domanda B del compito? Domani pioverà e non riuscirò a giocare a calcio? Ecco queste cose diventano le uniche cose che ci chiediamo. Invece di chiederci se mai riusciremo a vedere l'immenso, se potremmo mai riuscire a dare uno sguardo sull'eterno. Ve lo potete immaginare? L'eterno? L'immenso? Una cosa che non finisce MAI? Credo questo vada al di là dell'immaginazione dell'uomo (e, peccato, anche della donna). Ogni cosa che conosciamo è finita, non c'è niente di eterno di cui noi conosciamo l'esistenza. L'immenso, l'eterno, l'infinito è al di fuori della nostra portata. E' una cosa tanto grande, tanto potente che noi non potremmo neanche permetterci di sfiorarla con dei guanti anti-radiazioni. La nostra mente non è abbastanza sviluppata per poter affermare il concetto di qualcosa del genere. Però a volte ci capitano momenti di illuminazione, appunto. La mente salta su di qualche scalino rispetto agli altri ed ecco che osserva il mondo da una posizione più elevata di alcuni scalini.

Riusciamo, in questi momenti di superiorità mentale, a vedere di più degli altri, a capire di più. Riusciamo ad avvicinarci di alcuni scalini di più a Dio. Ad avvicinarci alla mattina, alla luce eterna. E l'ignoranza si allontana, cominciamo, grazie a questi pochi scalini, a finire di essere un minuscolo essere insignificante ed iniziamo a fare parte dell'immenso, dell'eterno, dell'infinito.

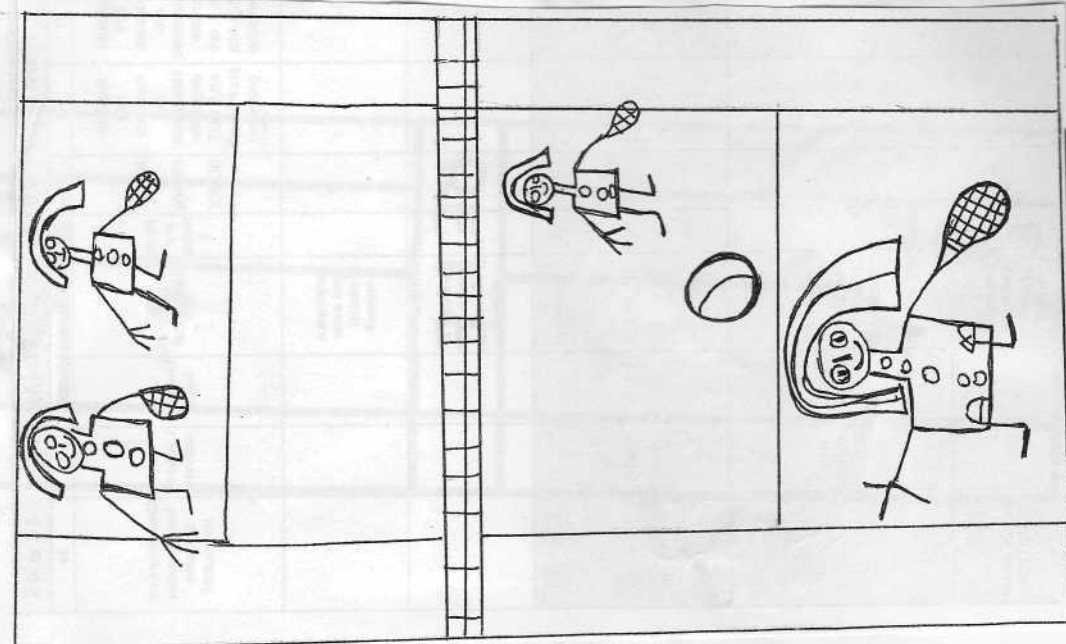
Babbo Natale è veramente esistito ??? E proviene dal nord???

di lucciopazzo scritto il 09.12.13

Secondo la tradizione Babbo Natale è un personaggio dell'Europa del nord, in realtà

tantissime ricostruzioni di questa figura ci portano a dire che Babbo Natale o meglio, come viene chiamato in quasi tutte le parti del mondo Santa Claus, proviene dalla Turchia, il suo nome era San Nicola e fu vescovo anche di Bari. Questo vescovo è diventato santo perché riportò in vita 5 bambini che erano stati uccisi da un oste, per cui era il santo patrono dei bambini. Questa tradizione cristiana legata ad altri miti dell'Europa del nord ha dato origine alla figura di Babbo Natale.

TENNIS



GAZZETTA SPORTIVA DELL'ANCISA- Principessa Perduta ci spiega il tennis *di principessa perduta 17.12.13*

Il mio sport preferito è il tennis.

Io gioco a tennis con le mie cuginette Francesca, Claudia e Eleonora.

Giochiamo al campo del Vivaio tutti i lunedì. Mi piace tantissimo giocare a tennis!!! Per giocare servono una

racchetta e una pallina. Si gioca in due o in quattro (cioè uno contro uno o due contro due). Si inizia a giocare facendo la battuta. Esistono due modi per colpire la palla : il dritto e il rovescio.

Per vincere si deve fare punto e per fare punto l'avversario non deve riuscire a prendere la pallina. I primi due punti valgono quindici, il terzo ci porta a quaranta, si vince così un "game". In una partita di tennis ci sono tanti "game" finché uno dei due giocatori- o delle due squadre- non ne vince sei. Quando si arriva a sei si dice che si è vinto un "set". Per vincere una partita si devono vincere almeno due "set".

Insomma anche se è un po' complicato contare i punti, mi piace molto giocare a tennis perché mi diverto tanto!!!

GAZZETTA SPORTIVA DELL'ANCISA - Lo sport della libertà *di desdemona2000 10.12.13*

Ora forse vi aspetterete uno sport rivoluzionario, che vi faccia volare o respirare sott'acqua o comunque qualcosa che permetta all'uomo di fare cose finora impossibili. Beh, no. Forse ora siete rimasti delusi oppure siete rimasti incuriositi. Scegliete voi cosa è successo a voi, se è la prima variante smettete di leggere questo tema e ritornate indietro di una pagina per continuare a leggere i temi degli altri. Se invece è la seconda variante restate pure qui e continuate a leggere. A me non dà noia, anzi mi farebbe piacere. Quindi ora descriverò lo sport per vedere se riuscite ad indovinarlo, non dovrebbe essere troppo difficile ma neanche troppo ovvio, questo non piacerebbe né a me né a voi, credo.

Lo sport si pratica attraverso uno strumento, consigliato oggi per uscire un po' di casa, o almeno dicendomi questo mia madre è riuscita a convincermi ad usarlo. Quindi potete immaginarvi che questo sport non si pratica con la pioggia. E' simile alla maratona, solo che non si fa a piedi. Comunque ora vi spiegherò perché l'ho chiamato lo sport della libertà. Quando lo pratico mi dimentico ogni

mio dovere o diritto, mi dimentico della scuola (o magari dei compiti che ci sono da fare), mi dimentico delle persone che odio o che amo o anche dei miei idoli, mi dimentico di trovarmi sulla terra. E mi dimentico di trovarmi sulla strada, fino a che non sento un forte clacson e io mi devo svegliare dall'estasi che si era formata mentre guidavo la.....No, non la macchina né il treno. Un po' troppo ovvio? beh, ormai è fatta: la bici. Mentre si corre per le strade a tutta velocità o si scende per una discesa dimenticandosi dei freni o mentre si pedala con tanta forza da quasi spaccare i pedali, allora ci si sente liberi. Indipendenti da chiunque altro, non c'è nient'altro tranne la bici e se stessi. Almeno fino a che non ti riporta nella realtà un autista dal cattivo umore, o lo schianto contro qualche albero che non hai visto nella tua realtà immaginata, che condividi solo con la bici. Che libertà che si sentiva prima dello schianto! Condividete la mia passione? pensate anche voi che lo sport della libertà sia l'andare in bici? o pensate che lo sia nuotare? o ballare? o giocare a calcio? o forse credete che non esista uno sport della libertà perché tanto resteremo sempre inchiodati per terra a non poter respirare sott'acqua? Questa è la vostra scelta, proprio come quella all'inizio del tema, scegliete voi quale sarà la via che

prenderete, forse in bici, nella grande città del destino.

**GAZZETTA SPORTIVA
DELL'ANCISA - Strabiliant
vittoria del Valdarno f. c.
contro il Rignano 7-2
di saurocpt 11.11.13**

La partita è stata entusiasmante con molte reti, ma i più bei gol sono stati del numero 8, Tommaso Bagnoli e di Sauro Ciapetti. Quello di Sauro è stato molto bello: è partito un lancio lungo e il giocatore dalla propria area si è lanciato in una grandissima galoppata, con una forza incredibile. Quello di Tommaso è stato un bel tiro da fuori area e la palla si è infilata sotto l'incrocio dei pali. Questi

sono stati i più bei gol della partita e, ricordiamo, sempre forza Valdarno!

**GAZZETTA SPORTIVA
DELL'ANCISA - Cosa ne
pensate dello sport?**

di tommulo11 09.12.13

Ciao, sono un ragazzo di 12 anni e sono un appassionato di sport; penso che lo sport sia fondamentale nella vita per stare bene con se stessi e per essere in forma, inoltre lo vivo come un enorme divertimento. Io gioco a calcio ma ho praticato altri sport come la danza moderna e il judo, il nuoto e il tennis. Cosa ne pensate dello sport?

**GAZZETTA SPORTIVA
DELL'ANCISA -Le biciclette
di campà 21.12.13**

Le bici, o per meglio dire, le biciclette, sono oggetti che fanno divertire ogni singola persona dal bambino piccolo all'anziano. Le biciclette non servono solo per fare

impennate, sgommate ecc....ma anche per attraversare da un paese all'altro, sempre se che ci siano le corsie per i ciclisti (corsie sul marciapiede in rosso). Io ho cominciato ad andare in bici a cinque anni, e ora, pensate, ho già cambiato "100000" gomme, da tante di quelle sgommate che faccio, e ogni volta mi brontolano, ma poi il giorno dopo mi ritrovo su quell'aggeggio a 2 ruote. Purtroppo possiamo usare le biciclette solo in estate, perché in inverno fa molto freddo.....ma questo non vuol dire che, se ti segni in un corso di ciclismo, non ti facciano gareggiare anche in inverno, io sto parlando solo per le persone che la usano come hobby. Questo sulle bici è stato il mio contributo/ e spero che vi sia piaciuto.....scusate il gioco di parole.



I NUOVI ROMANZI STORICI

I NUOVI ROMANZI STORICI **: Una famiglia nella guerra** *di anastasia12 16.11.13*

C'era una volta una ragazza che aveva 15 anni, di nome Valentina, che era sempre allegra; aveva i capelli castani, alta e snella. Viveva con la sua famiglia: la madre e due fratelli maschi, uno più grande e uno più piccolo; invece il padre era morto di una malattia grave. Valentina si vestiva sempre con una gonna lunga e delle calze pesanti, sopra portava di solito una giacca con sotto una maglietta un po' sciupata e ai piedi aveva delle scarpe consumate. Quelli erano tempi duri perché comandava Mussolini ed ora erano arrivati anche i nazisti, i quali cominciarono a portare gli ebrei nei campi di concentramento, Valentina era molto preoccupata ed anche la sua famiglia, perché anche loro erano ebrei e...

I NUOVI ROMANZI STORICI **- Un amore impossibile** **ma... tanto romantico** *di irene9 02.12.13*

INCIPIT:

In una mattina di primavera, una ragazza dai capelli lunghi e castani di nome Camilla cammina nel mezzo del mercato di Londra...ha gli occhi verdi e bellissima porta un vestito del colore intenso come quello dei suoi occhi, lungo fino a terra, in testa ha una ghirlanda di margherite che le rendono il viso più luminoso di quanto non fosse già di suo.....

nessun uomo riesce a staccarle gli occhi di dosso, ma lei non ci fa neanche caso perché, essendo alla ricerca dell'uomo perfetto, aspetta un segno dal cielo. Ed ecco che, per sbaglio, inciampa in una corda capitata fra i suoi piedi e precipita nella braccia del fornaio.... è alto biondo e di bell'aspetto, bocca fine come disegnata e i suoi occhi, azzurri come il mare più limpido, riflettono l'immagine della ragazza che...

NUOVI ROMANZI STORICI: **Gim Bart** *di campà 15.11.13* INCIPIT:

RITRATTO DI GIM BART

In una mattina d'inverno molto fredda, un giovane proveniente dal nord, s'avvicinava al castello di Leeds, un bellissimo castello d'Inghilterra. Il nostro giovane ragazzo poteva avere 19 anni, il suo abito era azzurro, molto lungo, i calzoni alla moda dell'Inghilterra, il suo elegante cappello, con una grande foglia al lato vicino all'orecchio. Il suo abito dava a conoscere che era un ragazzo che veniva da una brava famiglia. Portava con sé uno zaino dove poteva portare la sua canna da pesca, perché egli era un grande pescatore inglese. Aveva degli stivali neri molto lunghi e puliti. Era alto, secco, aveva la carnagione bianca. Molto serio, non si faceva ingannare da nessuno, pensava solo a se stesso perché ormai la sua famiglia era stata sterminata. Aveva occhi verdi, con grandi e lunghe ciglia e anche lunghe sopracciglia.

Sulla sponda

opposta a quella verso cui si avvicinava il giovane, stavano due uomini che potevano avere l'età di 28 anni. Il giovane si tolse gli stivali e si gettò dalla sponda in cui si trovava, per arrivare all'altra, anche se era molto difficile nuotare in quell'acqua, perché c'era la corrente forte. I due sconosciuti si complimentarono per il suo talento di pescatore. Il giovane gli rispose con molta educazione e gli domandò dove poteva andare ad asciugarsi gli abiti e loro non risposero alla domanda che gli fece il giovane, ma in tutt'altro modo....

I NUOVI ROMANZI STORICI **- Il vescovo scontroso sull'** **isola sconosciuta** *di simoleone 23.11.13*

INCIPIT

In una notte buia e fredda di novembre, in una isola sconosciuta dove i gufi bubolavano e si sentivano ululare i lupi, lì c'era un Vescovo svenuto: basso, grasso e molto vecchio, a giudicare dalle rughe che gli ricoprivano tutta la faccia, aveva i capelli bianchi e la barba bianca talmente lunghi che li teneva infilati nella cintura. Indossava abiti lunghi, un mantello color viola scuro e stivali da marinaio con due fibbie. Dietro gli occhiali di metallo di media misura, a cerchio da pittore color marrone, aveva due occhi verdi opachi e il naso a patata molto ricurvo come se fosse stato rotto due o più volte. . .

I NUOVI ROMANZI STORICI

- La tragica storia di
Alfredo di Polonia,
fidanzato per forza.

di gattascontenta 02.12.13

incipit del romanzo

Un giorno del 1767 un baldo giovane di nome Ser Alfredo figlio del re Giuseppe III di Polonia che viveva in un castello interamente di marmo per l'appunto in Polonia, decise di uscire a fare due passi per andare dal suo più fedele amico Ser Corrado figlio del conte Ostanio.

Però, quando arrivò, trovò il maggiordomo che gli disse che il figlio del conte era uscito e si era diretto verso il fiume.

Alfredo tornò a casa per prendere un cavallo perché sapeva benissimo che anche Corrado aveva preso un cavallo, sfaticato come era. Alfredo prese il destriero e si diresse verso il fiume a gran velocità. Appena vi arrivò, vide Corrado seduto su una pietra. L'altro lo vide Corrado e gli corse incontro. I due parlarono per un po' e poi si rimisero in cammino (anche se a camminare veramente erano i cavalli) verso il guado per attraversare il fiume, lì

raggiunsero l'altra riva, ma dopo dieci minuti si mise a piovere come mai aveva piovuto e allora dovettero tornare a casa. Quando però Alfredo salutò Corrado smise magicamente di piovere, così Alfredo si diresse con calma verso casa, ma quando arrivò vide suo padre nel salone principale con una fanciulla... brutta, ma così brutta, ma così brutta da far rivoltare lo stomaco; allora subito chiese chi ella fosse e il re gli rispose che era la sposa che aveva scelto per lui! Appena udì queste parole Alfredo svenne, ma si risvegliò sentendo la voce di suo padre che gli diceva di che aveva mancato di rispetto alla fanciulla e che l'avrebbe dovuta sposare che volesse oppure no. A quel punto Alfredo era talmente arrabbiato che se ne andò.

Dopo qualche giorno le guardie tornarono con la salma del principe, dicendo che l'avevano trovato sulla pietra su cui i due amici si sedevano sempre vicino al fiume. Il re era disperato per la morte del figlio. La sera, mentre stava per andare a letto vide una luce accecante e la faccia di Alfredo che gli diceva "Io sono solo uno dei tanti ragazzi/e che si sono suicidati perché non si volevano sposare la donna o l'uomo che non amavano!!"

NUOVI ROMANZI STORICI: **Marat deve morire**

di thestar2000 16.11.13

TRAMA:

All'inizio della Rivoluzione Francese venne progettato un complotto che passò alla storia della Francia; questo racconto parla del genio tattico che lo progettò, Veronique de Renoire (personaggio inventato) e della sua alleata Charlotte Corday. Il loro progetto consiste in...

INIZIO:

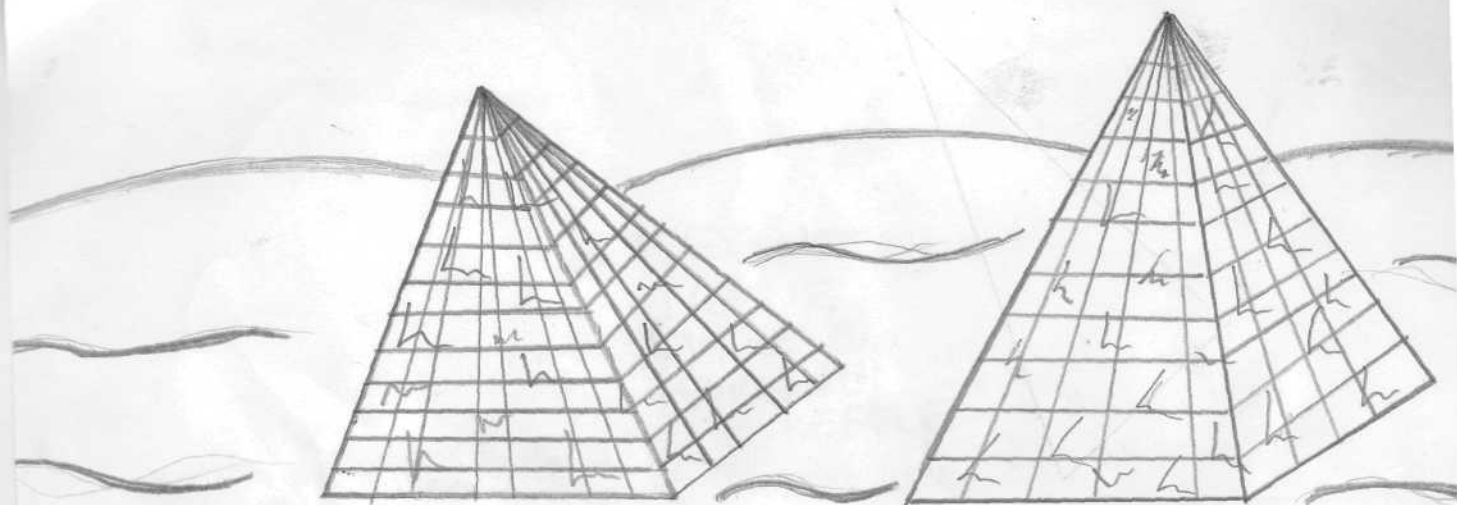
Correva l'anno

La fase più violenta della Rivoluzione Francese stava per scoppiare a Parigi.

In questa stessa città viveva una giovane ragazza aristocratica, una delle più geniali menti della storia della Francia; il suo nome era Veronique de Renoire.

Un giorno come tanti stava passeggiando per le piovose e affollate strade di Parigi; con esattezza stava pensando al più grande capolavoro che avesse mai progettato finora. Signore e signori miei, avete la più pallida idea di cosa stesse architettando Veronique? Beh credo di no; il suo brillante piano non era altro che





I NUOVI ROMANZI STORICI
- KEFELE, IL PITTORE DEL
FARAONE
di tagliathebest 25.11.13

Inizia la storia...

Era mattina presto, quando due uomini vennero a bussare alla porta di Kefelet, un pittore. Era un ragazzo giovane, di media altezza e secco come un acciuga. Aveva due occhi grandi e neri come l'ebano e uno sguardo intenso. Aveva lineamenti del viso piacevoli, capelli scuri e sempre puliti, infatti tutti i giorni se li lavava con l'argilla. I suoi denti erano di un bianco acceso e ben ordinati.

Il suo abbigliamento era sempre dello stesso tipo: un gonnellino di lino bianco lungo fino al ginocchio, chiamato shendyt. Non usava alcun tipo di calzature e andava a giro scalzo.

Era un ragazzo particolarmente bello, educato e pulito, quindi molte ragazze erano affascinate da lui.

Ma Kefelet, non aveva tempo per pensare alle ragazze, perché doveva trovare un lavoro stabile. Infatti, gli artigiani, difficilmente riuscivano a trovare un lavoro fisso vicino a casa e dovevano spostarsi continuamente. Era già da un bel po' di tempo che Kefelet non lavorava ed era un po' giù di morale anche se non lo dava a vedere.

Quella mattina, però, tutto sarebbe andato per il meglio e la vita di Kefelet sarebbe cambiata radicalmente. . . .

I NUOVI ROMANZI STORICI
- L'equilibrio della
benedizione
di desdemona2000 25.11.13

(Parte prima-Incipit)

Correva l'anno 1334 quando nacque Weienell, la giovane protagonista di questa storia. Poco prima della sua nascita suo padre si era ammalato, e quando poté finalmente tenere in braccio sua figlia, era sul punto di morire. La capanna dal tetto di paglia era buia, ma in quel momento sembrava brillarci un solitario raggio di luce, di vita, esso pareva provenire dalla bambina neonata. -Mia cara Weienell- sussurrava il padre, cullandola dolcemente, solo dopo questo piccolo sforzo era già allo stremo delle sue forze. -So che il mio tempo sta finendo, ma sono tanto felice di averti potuto vedere, tanto sollevato- le accarezzò la piccola testolina - sei qualcosa di speciale piccola, me lo sento. Ti do la mia benedizione: che tu possa avere una lunga vita- detto questo la baciò sulla fronte, sospirò e la passò alla madre, che gli sedeva di fronte. Questa fu una delle ultime conversazioni che fece, poche ore dopo l'uomo morì. Lasciando spazio a una nuova vita.

Tredici anni dopo, Weienell dovette assistere alla morte della madre, era l'ultima della sua famiglia che aveva resistito alla morte scoppiata quell'anno.

Ora lei sedeva al

letto di morte della madre, che però sembrava stranamente allegra. Sorridendo disse alla figlia: - Weienell, sono felice di morire. -

-Perché mai, madre?- chiese lei, spaventata da quella informazione. - Forse stai delirando- aggiunse, questo avrebbe spiegato l'affermazione di prima.

-No, no figlia mia. Io sono proprio felice, finalmente lascerò questi dolori del corpo, e i peccati umani che ho fatto saranno perdonati. Salirò tra gli angeli, salirò da tuo padre. -

Alzò lentamente un braccio sciupato dalla peste, per accarezzare la guancia della figlia. Weienell aveva la pelle pallida e morbida, diversamente dalla maggior parte dei suoi coetanei. Il suo viso non era stato deformato dal vaiolo o da qualunque altra malattia che ti potevi prendere, né era segnato dalla fatica del lavoro nei campi, anche se aveva una vita tutt'altro che comoda. Aveva dei capelli lunghi e biondi paglia, intrecciati come era uso farlo all'epoca. I suoi grandi occhi nocciola abbondavano di ingenuità e bontà. La sua faccia era graziosa e sul naso aveva una spruzzata di lentiggini. Era di media statura, ma per quel tempo si poteva giudicare alta. Indossava un abito rintoppato e sporco, di un colore tra l'arancione e il marrone.

madre continuò: - Ti voglio bene Weienell, spero tu lo sappia.- Weienell non sapeva cosa dire, sapeva solo che l'ora fatale era arrivata.

Vieni qua e dammi un bacio d'addio ,cara.- Weienell si chinò in avanti, ancora stordita e baciò sua madre sulla guancia.-Addio madre-bisbigliò, sentendo le lacrime colarle piano sulle guance. Sua madre era morta. Weienell era rimasta sola, completamente sola.

Osservò il carro che portava via il corpo della madre insieme a quello di molta altra gente che era morta di peste. Ora sarebbe stata sepolta in una fossa comune insieme a un sacco di sconosciuti uccisi dal morbo. Gioia. A Weienell sembrava che le fosse caduto il peso del mondo sulle spalle, la gente che lei conosceva dall'infanzia ,stava morendo come le bestie. Solo lei no, pareva immune da ogni tipo di malattia, soprattutto da quelle mortali. Si asciugò le lacrime

al vestito già imbrattato, poi si girò e osservò la capanna di famiglia. Ora doveva pensare a se stessa, cosa avrebbe fatto ora? Continuerò a vivere qui, si disse, va bene è un po' isolato e in mezzo al bosco.....ma in fondo lei non aveva alcuna intenzione di sposare qualcuno e vivere in paese. Non voleva amare qualcuno per poi perderlo, come le era successo con la sua famiglia. Allora Weienell capì che poteva contare solo sulle proprie capacità , non c'era più nessuno che la poteva aiutare. Va bene, allora mi arrangerò, pensò, ed entrò nella capanna. Passarono alcuni anni e Weienell divenne un'esperta di piante, ormai poteva distinguere le erbe medicinali da quelle perfette per una zuppa e quelle (fortunatamente) le sapeva distinguere da quelle velenose. Aveva anche imparato ad osservare il cielo, oltre alle costellazioni sapeva quali erano i giorni di luna perfetti per andare a cercare funghi,

quali quelli per le piante e quali quelli per le pulizie di capanna. Oggi era un giorno di piante, decise, osservando la luna emergere fra le nuvole. Allora prese il mantello nero ,ereditato dalla madre, e il cestino di salice che si era fabbricata da sola tempo prima. Presto trovò molte erbe da zuppa e le venne la deliziosa idea di farsi una zuppa per cena (come se non lo facesse ogni sera). Canticchiando fra sé e sé una canzone da contadini si avviò per la strada di ritorno. Smise di canticchiare, le pareva di aver sentito qualcuno urlare. Si girò di scatto e lasciò cadere il cestino dalla paura, le piante si sparpagliarono tra loro per terra.

Weienell vide il fuoco.

E...



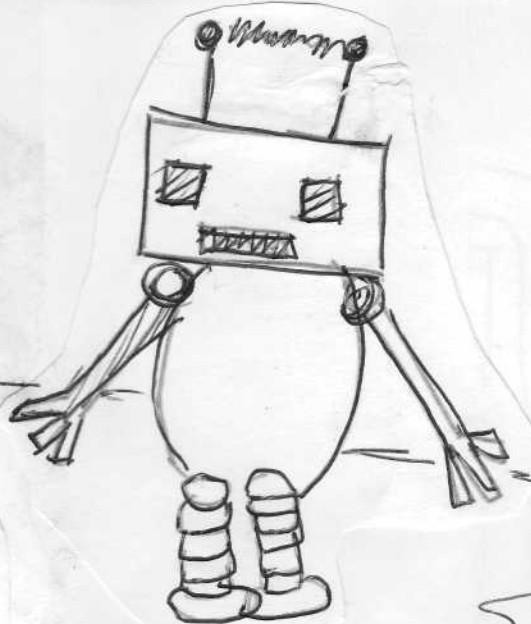
...e Weienell vide
il fuoco....



il vescovo



*Sono
Tornato!*



BREVISSIME - Cane indigesto

di spuffetta 24.11.13

Nome: Jack - Razza: golden retriever

Età: 8 mesi - Problema: ingerita pellicola

Intervistati padroni=

Il cane ingerisce pellicola che avvolgeva la torta.

Vicenda:

La madre lascia torta al cioccolato sulla tavola e raccomanda al figlio di mettere la torta in frigo. Il figlio esce di casa con gli amici, lascia la torta sulla tavola e il cane divora la torta insieme alla pellicola. Il cane sta male per diversi giorni. Mentre viene portato dal veterinario, per la strada vomita la pellicola. Con il passare dei giorni il problema svanisce del tutto e ora Jack gioca ancora felicemente con i suoi padroni!

BREVISSIME - Il cane... è davvero nostro amico???

di irene9 scritto il 01.12.13

Il cane è sempre stato il fedele e calmo amico dell'uomo, come uno della famiglia, ma, se ci pensiamo bene, se al posto nostro ci mettiamo un robot, il cane non si affeziona più a noi ma a lui che lo accudisce... forse non è vero che il cane è amico dell'uomo, almeno non di tutti, forse solo di chi gli dà da mangiare e lo pulisce di tanto in tanto.

BREVISSIME - Ridiamo la vita ai mammoth!

di virgolina1=

Io sono molto d'accordo di ridare vita a delle specie estinte. Non so se gli scienziati potranno riuscire nell'intento, perché penso che ci siano poche probabilità, ma allo stesso tempo ritengo che sicuramente qualcuno non abbia ancora perso la speranza.

BREVISSIME - 6 ore di tv = 10 giorni meno di vita

di bellastella 08.11.13

Già! 6 ore di tv al giorno rubano 10 giorni di vita, sicché non scherziamo con la tv eccetera... FÀ MÀLE!!!!

BREVISSIME - Una piccola curiosità sull'attentato a Kennedy

di lucciopazzo 24.11.13

Dell'omicidio a J.F.Kennedy è stato detto tanto e forse anche troppo, io volevo aggiungere solo una piccola curiosità.

Recentemente ho letto sul giornale La Nazione che il fucile da cui è partito il colpo che ha ucciso il presidente era di fabbricazione italiana, infatti era stato costruito molti anni prima in una officina a Terni e

fu acquistato circa un anno prima dell'attentato per la cifra di appena 20\$. Questo fucile in origine era in uso all'esercito italiano, fu inventato alla fine del 1800 e non era ormai più utilizzato da nessuno, anche se manteneva una buona precisione da distanza nel tiro singolo. Infatti l'uccisore di Kennedy si comportò come un cecchino professionista, sparando da notevole distanza.

BREVISSIME - Non esiste un telefono migliore

di bellastella 04.11.13

Spesso i ragazzi di oggi si giudicano a vicenda dal tipo di telefono che hanno, ma non avete mai pensato che un telefono deve solo chiamare e ricevere bene, piuttosto che imitare le strullate varie che può fare un tablet e un computer?!!

BREVISSIME - Aiutiamo gli animali

di auro019 scritto il 09.12.13

Un cane lupo ogni notte viene legato in un negozio chiamato "Vetrina di Colette" a Parigi per fare da guardiano senza acqua, né cibo, né una coperta... nulla! Le persone di Parigi chiedono AIUTO a tutte le persone del mondo per andarlo a prendere per salvarlo da questo brutto incubo...

ARTE - Tre mondi di Escher

di campà 04.11.13

Un giorno il professore ci ha parlato di un grande artista:

Escher. In modo particolare ci ha parlato di una sua opera che si chiama: tre mondi. Si chiama così perché questo quadro rappresenta: il livello della superficie, il livello dell'apparenza e il livello della profondità. Il livello della profondità rappresenta il pesce che nuota sott'acqua, il livello dell'apparenza rappresenta i rami che si specchiano sul velo dell'acqua e il livello della superficie rappresenta le foglie che galleggiano sull'acqua. La realtà ci appare attraverso i nostri occhi a seconda di come noi la guardiamo, a seconda di quello che noi vogliamo vedere: i rami che rispecchiano sull'acqua, o il pesce, o le foglie

INTERVISTA IMPOSSIBILE : Giulio Cesare

thestar2000 scritto il 01.10.13

Intervista impossibile

Giulio Cesare:

Centurione: Ave Cesare

Cesare: Che c'è?

Centurione: C'è una persona che desidera farle alcune domandē, può entrārē?

Cesare: Certo certo, finalmente ho qualcosa di diverso da fare, oltre che dare ordini!!!!

Io: Ave Cesare!

Cesare: (Si si va bene...) cosa sei venuta a fare?

Io: Volevo farVi alcune domande, per far conoscere alla gente la vostra personalità, signore.

Cesare: Dunque, vediamo un po'..... chiedimi qualcosa!

Io: Allora, cosa pensa dell'educazione dei figli?

Cesare: Ohh!!!!!!! i figli sono sempre pronti a tradirti per qualche spicciolo o faccende politiche, se non fosse per uno di questi marmocchi sarei ancora il padrone di Roma, non ti devi fidare di loro, sono perfidi.

Io: Ok!!!! molto interessante, passiamo al prossimo argomento, come avrebbe trasformato Roma se fosse diventato imperatore?

Cesare: Beh, ovviamente l'avrei riempita di statue in mio onore, avrei fatto costruire cento anni prima il Colosseo,

e molto più bello di quello che è stato poi realizzato. e poi Roma l'avrei modernizzata un pochino, costruendo ...mmh... come si chiama quello spazio che voi utilizzate per la sosta dei i vostri mezzi di trasporto? Io: Un parcheggio signore?

Cesare: Sì, ecco, un parcheggio, ma non con quei mostri che usate voi, no! bisogna essere un po' più realisti, ecco, io userei dei carri trainati da cavalli o baldacchini che vengono trasportati da schiavi, centinaia di schiavi, ecco così andrebbe molto meglio.

Io: Ok, ha un gusto impeccabile signore.

Cesare: Devi dirmi qualche altra domanda??

Io: Aspetti un attimo, consulto il mio carnet..... sì, ecco cosa ne pensa di Roma, quella dei giorni di oggi?

Cesare: Mäh, non sò chē dirē, insomma non ci sono carri con schiavi, a me piacciono gli schiavi, la forza umana va usata, altro che le vostre macchine puzzolenti! E poi, sapete, non c'è neanche qualche spettacolo sanguinario nel Colosseo, ora è solo aperto ai visitatori, che noia, nessuna esecuzione, ma come la passate la giornata!!!! e per di più andate a lavorare mah.... ai nostri tempi erano gli schiavi che svolgevano tutto il lavoro! Certo che siete proprio indietro voi che vi chiamate "civilizzati"! Comunque adesso devo occuparmi di cose più importanti: centurione!!! Centurione: Ave Cesare! Cesare: (Si si va bene...) scorta questo giovane fuori di qui, devo prepararmi alla mia siesta pomeridiana!!! Io: é stato un vero piacere parlare con lei; tanti saluti.

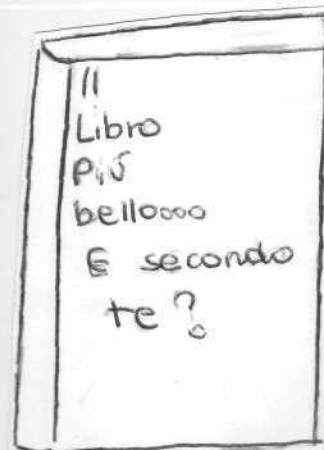
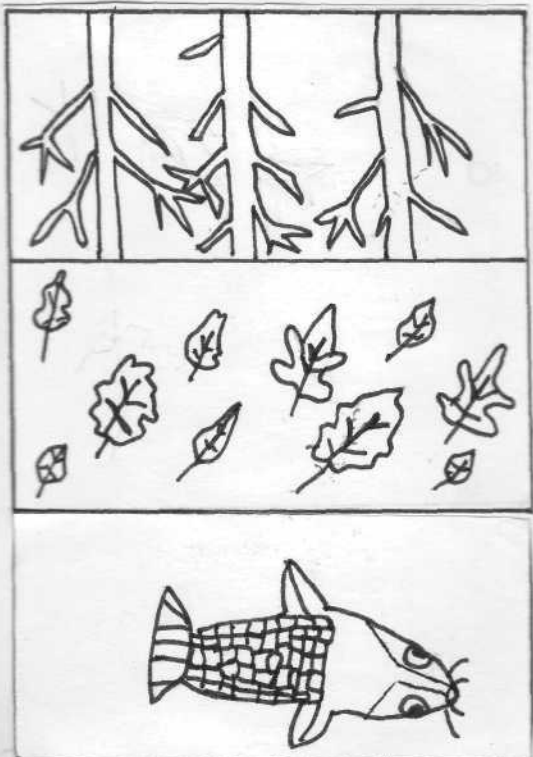
Dipinto "I TRE MONDI" di ESCHER

Chiara Gamberale

Le luci nelle case degli altri

MONDADORI

taglia the best



ARTE - I TRE MONDI DI ESCHER E LE TRE VISIONI DELLA COSCIENZA

di tagliathebest 04.11.13

Guardando il dipinto di Escher, I TRE MONDI, si nota che esistono appunto tre diversi mondi e quindi tre diversi livelli in cui è formato il dipinto. Partendo dal basso troviamo il livello della profondità, cioè il mondo del pesce che nuota nel laghetto e che vede solo ed esclusivamente il fondo del lago. Poi appare il livello della superficie, cioè il mondo delle foglie che galleggiano tranquillamente sulla superficie del lago. Infine c'è il livello dell'apparenza, cioè il mondo degli alberi che rispecchiano la loro immagine sulla superficie dell'acqua. Nella realtà gli alberi non fanno parte del lago perché non sono degli elementi all'interno di esso; non sono come il pesce che sta dentro il lago e le foglie che vi galleggiano sopra, ma comunque esistono, non sono immaginari! Noi vediamo quello che vogliamo vedere e come lo vogliamo vedere. Per esempio: possiamo vedere

il mondo del pesce, quello delle foglie o quello degli alberi, ma solo uno alla volta e non tutti insieme.

Tutti e tre i livelli o mondi sono una piccola parte della realtà. Noi, per conoscere per bene noi stessi, il nostro mondo e le persone che ci circondano, dobbiamo, nel caso del dipinto di Escher, imparare a conoscere tutti e tre i mondi e immedesimarci in tutti e tre i soggetti che appartengono a quel mondo.

In conclusione: dobbiamo prestare sempre attenzione, a noi stessi e agli altri, cercando di guardare ogni situazione della vita con interesse e sotto ogni punto di vista: questa è la coscienza.

CRITICA LETTERARIA (!?)

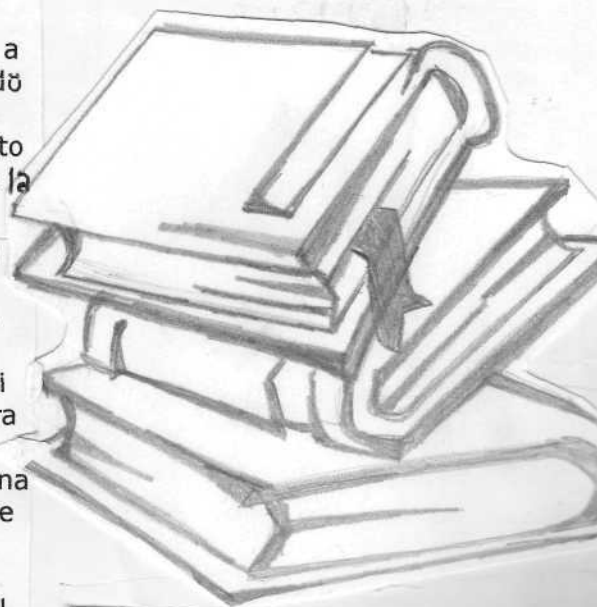
Il libro più bello letto

ultimamente-Il libro che ho letto ultimamente che mi è piaciuto di più è stato "Le luci nelle case degli altri" di Chiara Gamberale.

Il libro racconta la storia di una ragazzina (Mandoria) che vive molte emozioni in ambito amoroso... vi consiglio di leggerlo, perché vi toccherà il cuore. **Peccaallariscossa-**

un libro che ho letto proprio questa estate...si tratta di un libro di Beatrice Masini, scritto nel 2010 e intitolato "Bambini nel bosco", un libro veramente entusiasmante anche se inizialmente non è facile da capire...**tommulo11**

IL
LIBRO
migliore



Per me il libro più bello di sempre è "Bianca come il latte rossa come il sangue": parla di amore e sentimenti, anche se non finisce tanto bene. È stato bello leggerlo, me lo ha consigliato la professoressa. Lo consiglio a tutti. **bellastella**

ANNIVERSARI - Il disastro del Vajont

di thestar2000 04.11.13

Il Vajont è una diga situata nel Nord dell'Italia, precisamente nel Veneto, ed è conosciuto per la terribile strage che ora vi racconterò.

Il Nove Ottobre del 1963 franò una parte del monte Toc, questo monte si trovava al di sopra del lago del Vajont, creato da una diga appena costruita: da questi accenni potrete immaginarvi l'orribile cosa che è accaduta: questo gigantesco pezzo di roccia è caduto nelle acque del lago che di conseguenza hanno superato la diga e hanno travolto il paese sottostante, uccidendo 1'910 persone. Ora vi chiederete com'è possibile che i tecnici gli "scienziati" di quel cantiere non

avessero previsto niente? Beh invece sì che l'avevano prevista quella la frana, già

nel 1959, e aspettavano segnali del movimento che in seguito fu registrato effettivamente nell'agosto del 1963.

Molti paesi furono evacuati, ma non quelli del fondovalle, anzi furono bloccate anche le strade; alcuni paesi erano stati avvisati dell'imminente caduta della frana, ma c'era sempre qualche autorità che affermava il contrario, così nell'Ottobre del 1963 la frana crollò nel lago e le acque rasero al suolo interi paesi pieni di gente innocente. Secondo me quelli che avevano previsto il disastro invece di

avvisare tutti gli abitanti dei paesi del fondovalle veneto e farli evacuare, se ne fregarono, tanto loro salvavano la propria pelle ed evidentemente degli altri non gliene fregava niente. A pensarci, assomigliano un po' al personaggio del Geografo nel "Piccolo Principe" che sta a poltrire alla sua scrivania, infischendosi di controllare personalmente la realtà di ciò che disegna, restando ad aspettare che un esploratore che gli comunichi se in una particolare zona ci siano montagne fiumi o laghi. Anche se l'esploratore morisse o fosse ferito al geografo non importerebbe più di tanto e ne manderebbe un altro a rischiare per lui; ecco come certe persone egoiste possono causare disastri come quello del Vajont senza pensare agli altri.

**QUESTO ARTICOLO E' STATO
SCRITTO DOPO L'INCONTRO
DEGLI STUDENTI DELLA CLASSE
TERZA CON MARCELLO MARTINI,
EX DEPORTATO A MAUTHAUSEN.
L'INCONTRO HA AVUTO LUOGO
NELL'ISTITUTO "VASARI" DI
FIGLINE**

Siamo andati a Figline solo per ascoltarlo. Per ascoltare la sua voce parlare della sua vita, di una parte della sua vita. La parte più triste, ma più interessante. La parte in cui è stato diviso dalla sua famiglia, dalla sua casa e dalla sua prima vita. La sua seconda vita è divisa in due parti: Quella al campo di concentramento e quella dopo di esso. Lui ci ha raccontato della prima vita e della prima parte della seconda vita. Ora sappiamo di come viveva prima di essere deportato in Germania. Viveva con la sua famiglia, era il più piccolo dei fratelli, trattato bene, sì, quasi viziato. Tutto gli andava bene, naturalmente c'era il desiderio di più...ma allora tutto è normale. Poi però è arrivato il tempo in cui il desiderio è la vita, ma in cui non si ha più la forza di desiderare. Neanche la speranza.

Nel campo l'unico pensiero è dedicato al prossimo momento, non al prossimo giorno, ma al prossimo secondo. La vita è un concetto quasi impossibile da afferrare, eppure c'è ancora un piccolo rimasuglio di esso nel profondo di un corpo destinato a morire

di fatica. In questo tempo non si ha più la forza di vivere.

Questo non è triste, non solo. Questo è un terribile errore. Un errore commesso dai nazisti, ma anche un errore che non fa soffrire solo la vittima. Un errore che cattura nuove prede da secondo a secondo, da morte a morte. Chi ha fatto questo errore, l'assassino, soffre a sua volta. Però non lo sa, lo ignora. Non riesce a capirlo, né ci prova. Perché provarci? Si farebbe del male da solo. Invece no. Avrebbe sofferto nel primo momento, quando avesse capito le conseguenze delle sue azioni, ma se avesse capito, avrebbe cambiato parte, sarebbe riuscito a farsi perdonare per quel che ha fatto, dopo aver pensato di più degli altri. E avrebbe aiutato anche le prede dell'errore. Cambiando parte avrebbe impedito la morte di gente che aveva ormai perso. Che aveva ormai perso tutto: La casa, la famiglia, la guerra (senza neanche combattere), la forza e la speranza per una nuova vita. Molte di queste prede non ce l'hanno fatta. Hanno perso tutto d'un colpo, e non l'hanno mai potuto riavere.

Tranne forse alla fine (alla loro fine non quella della guerra) quando hanno trovato riposo. Hanno trovato la morte, ma con essa hanno perso il dolore. Altre vittime, come Marcello Martini, sono potute ritornare al tempo precedente alla deportazione, hanno potuto ritrovare la famiglia, la casa e la vita. La loro vita non sarebbe

ritornata la stessa, ma sarebbe stata una vita, non un rimasuglio di vita.

M. Martini è ricco di un ricordo in più di noi, ma preferirebbe esserne povero. Non può scordarsi una simile esperienza, ma può sorpassarla. Vivendo.

Ora M. Martini è in grado di ridere, come qualunque altro, anche se ha "vissuto" * un periodo in cui ridere era

immaginabile. Ora M. Martini può amare, anche se in un periodo della sua vita non aveva nessuno da amare. M. Martini è ritornato a vivere, e lo fa sapendo che è una vera fortuna poterlo fare.

NOTA * "vissuto" è tra virgolette perché non si può veramente dire che qualcuno ha realmente avuto una vita nei campi di concentramento.

ARBEIT MACHT
FREI

POESIA - Un'ottava per
Azzeccagarbugli di
anastasia12 e ale_foggy
04.11.13

*

Azzeccagarbugli avvocato
famoso
nei Promessi sposi di
Alessandro Manzoni
era un uomo molto estroso
di Renzo e Lucia contrastò le
intenzioni:
questo avvocato era molto
ambizioso
e ai potenti dava tutte le
ragioni.
Sta sempre dalla parte del più
forte
perchè ha paura della cattiva
sorte.

POESIA - ritratto fisico e
psicologico alferiano-
desdemoniano
di desdemona2000 16.10.13

*

Sublime specchio dai veraci
detti,
mostrami in corpo e in anima
qual sono:
capelli biondi, per niente dal
laccio retti.
Voce borbottante, non molto
chiara nel tono.
Occhi brillanti, azzurri, perfetti.
Pelle normale, braccia deboli
scosse anche da un tuono.
Naso troppo grande, mani che
portano libri già letti.
Sguardo lontano e concentrato,
ma pensiero buono
grandi idee, troppo grandi per
poter esser vere;
vasta la lettura quindi ampia la
mente,
non saprei se di quella si deve
temere.
Ironia sorprendente e modestia
inesistente.
Ma riesci tu a valere?
Muori, e diventerai più
sapiente.

POESIA - Ottave del soldato
e dell'oracolo

di thestar2000 04.11.13

Soldato:

Oh, oracolo, quale sarà il mio
futuro,
su quello che succederà avrò
una risposta?
E dimmi tornerò dalla guerra
sicuro?
Una semplice indicazione cosa
ti costa!

Sarò in grado di accettarla,
sono abbastanza maturo
anche se la risposta che avrò
sarà tosta
dai, coraggio, prova a parlare
spero che la fortuna mi possa
accompagnare

Oracolo:

Viaggiatore soldato, ascoltami,
ho qualcosa d'importante da
dirti
non so dirti se perderai quelli
che ami
né se in guerra potranno
aiutarti le tue arti
ma incontrerai pericoli tanti
quanti avrò io
ora la mia famosa frase saprò
insegnarti:
Ibis, redibis, non morieris in
bello;
ma ricordati la forza di un
coltello

POESIA INTERPRETATA:
La mattina immensa
di stellabella1 15.11.13

La mattina.
Dice il poeta: " (la mattina)
M'illumino d'immenso".
Perché illuminarsi così tanto la
mattina? Forse quest'uomo è
tanto felice di riiniziare un
nuovo giorno, sapere che non
è morto, sapere che ancora
non l'hanno ucciso e sapere
quindi di poter ancora fare
qualcosa per cambiare il
mondo, o almeno di poter

cambiare le regole del mondo
e migliorarlo.

Ricordiamoci anche noi che la
vita è il dono più prezioso, che
ogni giorno abbiamo un'altra
possibilità per migliorare il
luogo in cui si svolge di vita di
tutti. Non puoi cambiare
completamente il mondo, ma

puoi cambiarne le regole ad
una ad una.

POESIA -

La nostra necessità di ordine
di desdemona2000 24.11.13

*

Nell'ombra più luminosa del
cielo
cerco di perdere la cecità con
cui vedevo tutto,
e di inserirmi nello spazio e nel
tempo
diventando immortale; per
sempre.



REDAZIONE
DELLA GAZZETTA
DELL'ANCISA

CLASSE 2^A

AMOROSO MARCO
ARNETOLI LUCREZIA
BAGNOLI TOMMASO
BALDUZZI ALESSIA
BARCHIELLI ELIA
BASILE LARA
BOSCHI NICCOLÒ
CALIARI ELIZABETH
CAROTENUTO AURORA
CIAPETTI SAURO
D'ERCOLE FRANCESCO
FABBRI ARIANNA
FANTECHI MATTEO
GIACHI SARA
LUCCIANI SAMUELE
MARTINI TECLA
MARTUCCI SOFIA
PASQUALETTI
SAMUELE
RUGGERI MIRKO
SPERANZA MELISSA

CLASSE 3^B

BASSILICHI DANA
BONAIUTI ELENA
SIEVE
CAMPANILE MARIO
CARAVAGGIO ARNOLD
MAHANGIRA
CARCHEDI LUCREZIA
CIAMBELLOTTI
CHIARA
DA COSTA LIMA E
SILVA PEDRO FELIPE
DEGL'INNOCENTI
SIMONE
ERMINI IRENE
FOGNANI ALESSIA
HOXHA SELINA
MANETTI AURORA
MANNI MARGHERITA
MATAJ KIARA
MAUTONE MARCO
MEDICI ALICE
MINASSIAN LUCIA
OHANES
RABATTI EMMA
SERENI DANIELE
TAGLIAFERRI CHIARA